

REGIONE PUGLIA
ITET "D. ALIGHIERI" CERIGNOLA
OLTREBABELLE APS

Le buone prassi in cattedra

*Processi innovativi
per la scuola inclusiva*



EDUCAZIONE & FORMAZIONE
enter

*Al prof. Vittorio Colucci,
esempio di educatore e professionista
per tanti studenti che sotto la sua guida
si sono formati.*

D

ISTITUTO TECNICO ECONOMICO TECNOLOGICO
DANTE ALIGHIERI
SCEGLI LA DIRITTA VIA

Libero di imparare



www.itcdantealighieri.edu.it

VIA GIOVANNI GENTILE, 4 - Cerignola

Tel. 0885 426034/35

email: fgtd02000p@istruzione.it



Ministero dell'Istruzione



UNIONE EUROPEA

Fondo europeo di sviluppo regionale

REGIONE PUGLIA
ITET "DANTE ALIGHIERI" CERIGNOLA
OLTREBABELLE APS

Le buone prassi in cattedra

*Processi innovativi
per la scuola inclusiva*



Progetto grafico e cura editoriale: Nicola Pergola
Coordinamento, collazione e revisione testi: Angiola Pedone

Stampa: Litografica '92, San Ferdinando di Puglia

Un vivo ringraziamento ai docenti che hanno curato la stesura dei report: Giovanni Alfieri, Elena Antonacci, Rossella Bruno, Luigia Cagliuli, Giuseppe Carbone, Michela Carlucci, Fulvio Cavaliere, Teresa Conte, Maria Gallo, Lucia Lastella, Giovanna Lionetti, Palma Lionetti, Marina Marino, Pierluigi Mastroserio, Angiola Pedone, Giustina Samele, dott.ssa Viviana Traversi.

La copertina è stata realizzata da Francesca Castellano.

Abbreviazioni

AFM: Amministrazione Finanza e Marketing

BIO: Biotecnologie sanitarie

GRAFICA: Grafica e Comunicazione

PS: Percorso di 2° livello, ex corso serale

SIA: Sistemi Informativi Aziendali

Le precedenti pubblicazioni prodotte dall'ITET "Dante Alighieri", sotto elencate, sono liberamente scaricabili come PDF dal sito web istituzionale, oltre che dal sito del Comune di Cerignola:

- *Alternanza ... in tour : itinerari di storia, arte e gastronomia* (2018)
- *Il Commerciale a Cerignola : 60 anni al servizio del territorio* (2020)
- *Distanti ma vicini : uno zoom su scuola e cultura ai tempi del Covid* (2021)

ISBN 978-88-98560516

© 1ª edizione 2022 by ENTER
viale Roosevelt, 33 - 71042 Cerignola (FG)
www.enteredizioni.it
info@enteredizioni.it
Collana Educazione & Formazione (Bari)
(Double blind peer review)

Indice

<i>Presentazione</i>	7
<i>La Fiera del Libro: un ponte tra scuola e territorio</i>	9
Percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento	
PCTO a.s. 2021-22	14
Stage formativo a Rimini	17
I progetti fuori classe	
Ciak: lezioni di cinema	19
Dal palcoscenico alla realtà: @ scuola di prevenzione	22
Tv web-aul@ttiva	25
Vite spezzate	30
I sentieri della legalità	
Gli studenti del percorso di 2° livello incontrano don Ciotti "Pietra di scarto" e "Albero dei Fichi": un binomio vincente	32 36
Initolazione luoghi della cultura all'ITET "Alighieri"	38
La scuola inclusiva	
Inclusione e buone prassi	41
Convegno <i>Non esiste un io senza un noi</i>	48
Le buone pratiche di psicologia in ambito scolastico	50
La scuola siamo noi	53
La scuola innovativa	
Piano Ri-Generazione scuola	56
Sentieri filosofici filosoficamente ...	58
<i>Inventio</i> : la filosofia nell'istruzione tecnica professionale	60
Il borgo antico in mostra	64
Progetto <i>Biblioteca sociale</i>	67
Progetto UNESCO <i>Viva il mito</i>	69
Convegno FIPAV <i>Lo sport come mezzo di ...</i>	72

I percorsi PON

Digital marketing e social media	75
Sport per tutti	78
Aperta...Mente: modulo <i>Je parle</i>	80
Aperta...Mente: modulo <i>I speak</i>	82
Making Lab	85
STEM: competenze in Scienze, Tecnologia, Ingegneria e Matematica	92

PRESENTAZIONE

Il titolo di questa pubblicazione esprime la sintesi delle azioni metodologico-didattiche messe in atto dai docenti nei rispettivi gruppi classe dei vari indirizzi scolastici.

Le buone prassi hanno come fondamento la formazione, acquisita nell'anno in corso e nei precedenti nel contesto scolastico e nell'ambito della scuola polo per la formazione, attraverso analisi e confronti di tematiche seguite dal metodo della ricerca-azione. Interessante l'impostazione di contenuti curvati al piano dell'offerta formativa e con richiamo a tecniche, strategie, metodi, che hanno concorso al successo scolastico e formativo dei discenti, posti al centro nei processi di apprendimento-insegnamento.

La relazione, invertita intenzionalmente, è suffragata dal ruolo innovativo mostrato dal docente mediante l'azione di facilitatore, guida per lo studente, perché ogni discente manifesta una personalità unica e irripetibile che lo rende diverso nei tempi, nei ritmi e negli stili di apprendimento come afferma Zazzo (concetto di eterocronia).

Dalla lettura delle attività educative e formative svolte dagli alunni nel corrente anno e riportate nel manuale, sono evidenziate diverse buone pratiche. Vorrei soffermarmi su alcune.

La realizzazione del cortometraggio *Dal palcoscenico alla realtà: @ scuola di prevenzione*, di concerto con INAIL, ANPAL e Regione Puglia, a cura degli studenti del percorso di 2° livello, impegnati nella simulazione di un infortunio sul lavoro presso un cantiere edile, spiegando le conseguenze dovute all'assenza di misure di prevenzione, in considerazione del fatto che il 2022 è stato un anno record di infortuni.

Il percorso di educazione alla legalità con due cooperative che gestiscono beni confiscati: “Pietra di scarto” col progetto *Il viaggio di un pomodoro* e “Altereco” col progetto *La strada, c'è solo la strada su cui puoi contare*. La sperimentazione del metodo filosofico in alcune classi, in collaborazione con “Amica Sofia”, associazione di promozione sociale nata presso il Dipartimento di Filosofia e Scienze Umane dell'Università degli Studi di Perugia.

Il periodo pandemico ha spinto ciascun docente a rafforzare e potenziare i percorsi metodologico-didattici e la relazione educativa, per rendere la scuola inclusiva mediante: didattica laboratoriale, lavoro per gruppi, cooperazione della famiglia, sinergia col territorio, perseguimento e conseguimento da parte degli alunni di obiettivi specifici di apprendimento e formativi in base ai loro reali bisogni, valutazione formativa.

Questa metodologia operativa continuerà nei prossimi anni con risorse stanziare dal Ministero dell'Istruzione nell'ambito del PNRR, corrispondenti a circa 250.000 euro, finalizzate a prevenire e contrastare la dispersione scolastica, attesa l'alta percentuale del fenomeno nella provincia di Foggia.

Gli Enti territoriali, le associazioni culturali e di volontariato, la parrocchia, le cooperative sociali, sono state parte attiva nell'attuazione delle finalità del Piano dell'Offerta Formativa della scuola, nella convinzione che il concorso sinergico di tutte le Istituzioni e le agenzie educative possa ridare ai ragazzi lo slancio motivazionale necessario alla loro autonomia e a procurarsi ciò che serve al loro pieno sviluppo.

Concludo ringraziando l'assessore regionale alla Cultura e Istruzione Sebastiano Leo, Daniele Dalessandro, Rita Oratore, i professori Nigro, Calabrese, Cavaliere e Carlucci, componenti dello staff dirigenziale, le Funzioni strumentali, il Direttore dei Servizi Amministrativi, dott. Giuseppe Albanese, il personale ATA, i docenti, gli studenti, i genitori.

Il dirigente scolastico

Salvatore Mininno

LA FIERA DEL LIBRO: UN PONTE TRA SCUOLA E TERRITORIO

Alla scuola è affidato, oggi, il ruolo di interfaccia con il territorio, dal quale proviene normalmente il suo bacino di utenza, e il compito di leggere in modo ampio i bisogni di formazione locali. L'immagine di una scuola che si apre al territorio, oggi più che mai attuale, non è nuova e si ricollega all'idea di John Dewey che nel 1916, in *Democrazia e educazione*, scriveva: "La scuola stessa diventa una forma di vita sociale, una comunità in miniatura, una comunità che ha un'interazione continua con altre occasioni di esperienza associata al di fuori delle mura della scuola".

Un'idea di scuola, questa, che prende quotidianamente forma nell'ITET "Alighieri" di Cerignola, una delle realtà scolastiche più



Inaugurazione della 11^a edizione della Fiera del Libro.

virtuose e sempre in fermento del territorio, una fucina di idee e un laboratorio di cittadinanza attiva il cui obiettivo ultimo è porre gli alunni al centro del progetto educativo, creando le condizioni ottimali per garantire loro il successo scolastico e la piena realizzazione, come persone e come cittadini e cittadine.

Un patto educativo stretto a doppio nodo, ormai da anni, anche con OltreBabele, un'associazione di promozione sociale nata nel 2011 con il sogno e l'ambizione di colmare un vuoto: l'assenza in città di spazi culturali e di librerie, semi indispensabili da coltivare per far germogliare una città civile e libera.

Una sfida che appare in parte vinta, a distanza di oltre un decennio, con la creazione di una miriade di attività e iniziative, in sinergia con i tanti pezzi del tessuto socioculturale, che hanno esercitato una spinta propulsiva e portato alla nascita di ben tre librerie: esito di un'operazione culturale che OltreBabele ha contribuito a generare, in particolare con la Fiera del Libro-Città di Cerignola.

Una "tre giorni" settembrina di incontri con autori, presentazioni di libri, spettacoli, mostre, momenti musicali, con ospiti di caratura nazionale, in cui particolare attenzione è rivolta alle



Apertura dei lavori della 11ª edizione della Fiera del Libro.

scuole di ogni ordine e grado, con laboratori didattici e progetti che spesso culminano in vere e proprie pubblicazioni. Il tutto arricchito dalla presenza di “stand letterari”, frutto della collaborazione con librerie e case editrici del panorama nazionale e locale. Un festival delle arti, in cui il libro è lo strumento fondamentale di trasmissione di valori e contenuti e il mondo della scuola ne è il cuore e l’interlocutore privilegiato.



Il procuratore della Repubblica Nicola Gratteri alla Fiera del Libro.

Abbattere le distanze fra la scuola e il territorio è quel-

lo che OltreBabele cerca di fare quotidianamente e da qualche anno con un alleato speciale: l’ITET “Alighieri”. Dal 2018, infatti, la suddetta scuola è co-organizzatrice della Fiera del Libro- Città di Cerignola, e con il prezioso contributo dell’Assessorato al Lavoro, Formazione professionale, Diritto allo studio, Istruzione e Università della Regione Puglia offre stimoli utili alla rigenerazione e alla crescita di un contenitore culturale che ha l’ambizione di attrarre un pubblico eterogeneo, di offrire spunti di riflessione attraverso i libri e di tracciare un processo di formazione e di educazione trasversale.

Prezioso il coinvolgimento diretto degli alunni che con entusiasmo e serio impegno hanno partecipato alla costruzione del programma fieristico, alla gestione dei punti book e all’organizzazione e gestione dei singoli appuntamenti, occasioni di approfondimento e di crescita personale. Degno di nota, in particolare, il contributo elargito, nella scorsa edizione della Fiera del Libro, da tre alunne del percorso di 2° livello: Federica Carretti, Debora Labroca e Marilena Lucino, giovani donne che, nono-



Roberto Vecchioni alla Fiera del Libro.

stante gli impegni lavorativi, scolastici e familiari, hanno partecipato con passione e impegno a ogni fase di organizzazione della Fiera. Ciò è avvenuto perfettamente in linea con i modelli di scuola aperta e di comunità educante seguiti dall'ITET "Alighieri".

Tra i modelli di funzionamento del rapporto tra scuola, o meglio, fra educazione e territorio più diffusi, adottati dalla comunità scolastica virtuosamente guidata

dal prof. Salvatore Mininno, troviamo infatti quello di *comunità educante*. Nel sito dell'impresa sociale Con i Bambini, soggetto attuatore del "Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile", interamente partecipata dalla Fondazione "Con il Sud", leggiamo a questo proposito:

La risposta al fenomeno della povertà educativa minorile è la comunità educante, che comprende l'insieme dei soggetti coinvolti nella crescita e nell'educazione dei minori. In primis scuola e famiglia, ma anche organizzazioni del Terzo settore, privato sociale, istituzioni, società civile, parrocchie, università, i ragazzi stessi. Comunità educante è l'intera collettività che ruota intorno ai più giovani. Una comunità che cresce "con" loro, e non solo per loro; che educa gli adulti del domani, ma che si fa anche educare e cambiare da loro. Per far nascere una comunità educante è necessario coinvolgere tutti i soggetti del territorio nei progetti per riportare i ragazzi e le loro famiglie al centro dell'interesse pubblico. Condividen-



Firmacopie del volume di Nicola Gratteri.

do strumenti, idee e buone pratiche è possibile raggiungere l'obiettivo comune di migliorare le condizioni di vita di bambini e ragazzi, che diventano non solo destinatari dei servizi, ma soprattutto protagonisti e soggetti attivi delle iniziative programmate e attivate.

È proprio credendo fortemente in questa missione della scuola e nel compito educativo del Terzo settore che il prof. Salvatore Mininno, dirigente scolastico dell'ITET "Alighieri", spalanca le porte della sua scuola alle tante realtà che animano il tessuto socioculturale del territorio. Tra queste, con un ruolo di primo piano, l'Associazione OltreBabele.

Insieme, siamo certi, scriveremo ancora pagine nuove e belle della storia di questa città, come quelle contenute in questa pubblicazione: una sorta di diario di bordo che gli alunni hanno tenuto in questo anno scolastico, riportando tutte le esperienze, i progetti e le buone pratiche di cui sono stati protagonisti.

Buona lettura!

*Per l'associazione Oltrebabele
Rita Oratore*

In relazione alle attività di PCTO dell'anno scolastico 2021-22, tutte le classi 3^e, 4^e e 5^e del corso diurno hanno seguito i corsi Cisco Academy (le classi 3^e anche il “Corso sulla sicurezza” Anfos), conseguendo il relativo attestato di partecipazione.

Cisco Networking Academy propone un modello di alternanza scuola-lavoro volto a promuovere cultura e competenze digitali, per i ragazzi ma anche per i loro insegnanti. Infatti



anche i docenti si sono formati e hanno conseguito un attestato finale. Il nome del progetto è *Impres@ digitale 2.0*. Il progetto nasce dall'accordo di partenariato tra Cisco e Ministero dell'Istruzione.

Ragazzi e ragazze che frequentano gli ultimi tre anni di scuola superiore hanno acquisito le competenze specifiche e trasversali oggi necessarie per lavorare ed essere cittadini in un mondo sempre più digitalizzato.

Infatti si è affiancata alla formazione legata alle tecnologie, all'imprenditorialità digitale e alla programmazione anche la possibilità di rafforzare le cosiddette *soft skills*: la capacità di lavorare in gruppo, saper gestire il proprio tempo, capire come gestire correttamente le fasi di un progetto, il *problem solving*.

Partecipando al progetto i ragazzi hanno potuto seguire i corsi Cisco Netacad sulla piattaforma www.netacad.com.

La classe 5^a AFM, che ha optato per il progetto denominato *Educazione finanziaria* con l'Unifg e per il progetto *Giovani e mondo del lavoro* con la Camera di Commercio di Foggia.

La classe 5^a indirizzo turistico ha partecipato al progetto denominato *Botteghe culturali* con l'ITS del turismo di Lecce,

attraverso un video alla manifestazione “Veliero parlante” a Copertino, nonché a uno stage a Rimini per dare concrete opportunità lavorative nel settore del turismo.

Gli studenti hanno espletato un’attività di PCTO che ha permesso loro un primo approccio ai metodi e alle tecniche della *gamification* per la valorizzazione della cultura e del patrimonio territoriale e la digitalizzazione delle risorse museali. Hanno portato avanti



l’attività insieme agli studenti del percorso ITS “Digitalizzazione e creatività digitale nelle attività turistiche e culturali”, sede di Trani, e ad alcuni dei massimi esperti del settore: Fabio Arduino Viola, Andrea Carpentieri ed Elisa Bonacini.

Tutte le 4^e hanno partecipato al *Progetto Policoro* curato dalla diocesi di Cerignola-Ascoli Satriano sulla *Simulazione d’impresa*: un progetto organico della Chiesa italiana che tenta di dare una risposta concreta al problema della disoccupazione in Italia.

Policoro, città in provincia di Matera, è il luogo dove si svolge il primo incontro, il 14 dicembre del 1995, voluto da Mario Operti. Si vuole affrontare il problema della disoccupazione giovanile attivando iniziative di formazione a una nuova cultura del lavoro, promuovendo e sostenendo l’imprenditorialità giovanile in un’ottica di sussidiarietà, solidarietà e legalità, secondo i principi della Dottrina sociale della Chiesa.



Il progetto accompagna i giovani alla valorizzazione di se stessi nel proprio



Giornata conclusiva dello stage PCTO indirizzo Turismo: le prof.sse T. Conte, L. Zotti, il dirigente S. Mininno e una alunna di 5^a T.

territorio puntando sulle opportunità. Il microcredito è uno strumento al servizio di tale progetto, come opportunità di formazione e di sostegno. Per un giovane alla prima esperienza lavorativa e senza garanzie è sempre più difficile ottenere un finanziamento da una banca, che possa consentirgli di avviare la propria attività imprenditoriale. Da qui l'idea di far conoscere e supportare la nascita dei fondi diocesani di garanzia per il Microcredito, strumenti in grado di consentire ai giovani, che non possiedono garanzie, di fare ricorso al prestito bancario per realizzare il proprio progetto lavorativo.

Tutte le 5^e, sia del corso diurno che pomeridiano, hanno fatto formazione con l'ANPAL (Associazione nazionale politiche attive del lavoro), con la dottoressa Valentina Palumbo.

Le classi del corso serale hanno optato per il corso di *crowdfunding*, *fundraising* e *coworking*, *marketing* territoriale. Progetto INAIL sulla *Sicurezza sul lavoro* con la realizzazione di un cor-tometraggio. Alcune classi hanno partecipato al *Progetto sulla legalità* con la cooperativa "Pietra di scarto" che si occupa di diffusione della cultura antimafia, di agricoltura sostenibile, di educazione alla legalità e di consumo critico.

prof.ssa Maria Gallo

STAGE FORMATIVO A RIMINI

La classe 5^aA dell'indirizzo Turismo è stata coinvolta in uno stage formativo di 30 ore presso strutture alberghiere della rinomata cittadina romagnola, totalmente finanziato con i fondi d'Istituto, dal 9 al 15 maggio dell'a.s. 2021-22. Gli alunni sono stati accompagnati nel loro percorso dalle docenti organizzatrici, Teresa Conte e Luisa Zotti, facendo capo ad Assoform Romagna per l'individuazione degli hotel e per la parte logistica dell'organizzazione viaggio e permanenza a Rimini.

Il connubio si è rivelato vincente perché è riuscito in pieno a realizzare quello che era l'obiettivo principale dell'Istituto, ovvero avvicinare gli studenti al mondo del lavoro. In effetti gli alunni, giunti al termine del loro percorso di studi, forti delle



PCTO Rimini: Attività di front office.



PCTO Rimini: consegna attestati di fine stage

competenze acquisite a scuola, sono stati in grado di affiancare i rispettivi tutor aziendali nelle attività di accoglienza ospiti in albergo, in operazioni quali, *front office/back office, check in/out, digital booking e management*. Una importante opportunità per interfacciarsi e conoscere le dinamiche del settore turistico.

L'esperienza si è conclusa in maniera molto positiva poiché, oltre all'impatto emotivo che è stato confermato da parte degli alunni e delle famiglie degli stessi nei confronti della scuola, anche il riscontro nelle parole degli stessi addetti ai lavori, titolari degli hotel, che hanno manifestato l'intento di inserimento immediato nel mondo del lavoro dei giovani stagisti. Dopo gli esami di Stato sarà cura della Scuola e delle docenti responsabili del progetto riprendere il discorso avviato con le strutture ricettive coinvolte nel progetto, per offrire un'opportunità di lavoro e soprattutto di crescita personale e professionale che dia concretezza alle aspirazioni dei nostri giovani studenti.

prof.sse Teresa Conte, Luisa Zotti

CIAK: LEZIONI DI CINEMA

Il cinema, da sempre “fabbrica dei sogni”, è anche e soprattutto un potente strumento di comunicazione, persuasione ed educazione, è il più potente veicolo di messaggi e visioni del mondo; non è solo evasione e intrattenimento, ma anche riflessione, pensiero, idee. Per questo abbiamo aderito con entusiasmo al progetto *Ciak: lezioni di cinema* perché i nostri alunni potessero vivere un’esperienza immersiva nel luogo più magico e accattivante che ci possa essere: la sala cinematografica.

Attraverso il suo linguaggio e le sue tecniche è sempre riuscito a parlare al cuore e alle coscienze degli uomini, appellandosi a valori e sentimenti comuni dell’umanità. Scopo del progetto, promosso dal CineTeatro Roma di Cerignola, è stato quello di



ROMA TEATRO CINEMA E...

avvicinare i ragazzi al cinema con percorsi guidati per aiutarli a riflettere su quei valori di cui si denuncia la perdita costante.

Abbiamo partecipato con 14 classi in tre turni diversi; le tematiche che hanno guidato la scelta dei film sono state l'inclusione e la legalità. Il film relativo alla prima tematica è stato *Quanto basta*, una commedia che con molta semplicità affronta un problema come quello della sindrome di Asperger, spesso ignorata e soprattutto sconosciuta, poiché da sempre oscurata dall'autismo.

In occasione della “Giornata della Legalità” abbiamo partecipato alla visione del film *Fortapàsc*: un film interessante in primo luogo perché fa riemergere una figura, quella di Siani, giornalista de *Il Mattino* ucciso solo perché faceva il suo lavoro con devozione e professionalità, raccontando le malefatte della camorra in quel di Torre Annunziata, lavorando per la sede distaccata del giornale a Castellammare di Stabia (lui era del Vomero); e poi perché trasmette, seppur con tanta amarezza, nelle spettatore la sete di giustizia e voglia di riscatto civico.

Oltre la visione del film, la dimensione significativa e costruttiva è stata il dibattito in sala, in modo particolare quello guidato da Vincenzo Ardito (dell'associazione Sinapsi Produzioni Partecipate, impegnata a diffondere il cinema sociale) perché si sono trovati a dibattere con coetanei provenienti dal Liceo Classico, per cui il confronto è stato stimolante in quanto ha permesso ai ragazzi di rendersi consapevoli che intuire non basta, servono le parole per esprimere i pensieri.



Ecco quanto i ragazzi ricordano di questa esperienza.

In riferimento al progetto cinema a cui abbiamo partecipato, le nostre considerazioni sono molto positive. Le uscite scolastiche sono molto educative e ci aiutano a crescere culturalmente, soprattutto per noi ragazzi abituati a stare in classe per tanto tempo. I film che abbiamo visionato sono Trash e Quanto basta. Il primo ci ha fatto capire l'importanza del rispetto nei confronti dell'ambiente, e che nell'amicizia vera non importa la scarsa ricchezza o l'importanza del denaro. Il secondo film ci ha fatto capire che sia nell'amicizia che in amore più si è uno opposto all'altro, maggiore sarà il sentimento reciproco. La nostra classe ha gradito molto le uscite per questo progetto e saremo contenti di poter partecipare ad altre uscite o progetti come questo.

Martina Faeli e Denise Reddavide classe 2^aB SIA

Posso dire che tali esperienze vanno incoraggiate, perché il cinema è un'ottima risorsa educativa e culturale; grazie alle sue peculiarità espressive allena, affina sentimenti ed emozioni; è anche un importante strumento di critica sociale.

Ringraziamo infine tutto lo staff del "Roma Teatro Cinema e ...", e in particolare Simona Sala, per aver messo a disposizione dei nostri ragazzi un fantastico contenitore culturale per promuovere la cultura cinematografica.

prof.ssa Palma Lionetti

DAL PALCOSCENICO ALLA REALTÀ:
@ SCUOLA DI PREVENZIONE

L'idea di aderire al progetto promosso da INAIL e Regione Puglia-Assessorato alla Promozione della Salute, in collaborazione con l'Ufficio Scolastico Regionale per la Puglia, *Dal palcoscenico alla realtà: @ scuola di prevenzione* è nata dal fatto che negli ultimi anni, purtroppo, quasi quotidianamente ascoltiamo notizie relative a incidenti e morti sul luogo di lavoro.

Da quest'anno insegno la disciplina giuridico economica al percorso di II livello, pertanto l'occasione del progetto-concorso è stata da me immediatamente colta e condivisa con il Dirigente



Realizzazione del cortometraggio sulla prevenzione nei luoghi di lavoro.



Realizzazione del cortometraggio sulla prevenzione nei luoghi di lavoro.

e lo staff. Sensibilizzare e formare gli studenti, già lavoratori, sull'importanza della sicurezza e della salute, per renderli consapevoli dei rischi e delle responsabilità nei riguardi della sicurezza propria e altrui.

Questo percorso formativo ha rappresentato un'opportunità per sviluppare le tematiche del lavoro che hanno interessato particolarmente gli studenti, consentendo apertura al *debate* e favorendo l'inclusione. La partecipazione allo spettacolo teatrale nella "Cittadella degli Artisti" di Molfetta nel mese di marzo, dopo un lungo periodo di isolamento a causa della pandemia da Covid-19, ha favorito la socializzazione e stimolato emozioni. Attraverso i racconti degli attori e la formazione in aula, gli studenti hanno sviluppato la consapevolezza dei rischi esistenti negli ambienti di vita e di lavoro, hanno compreso il valore della prevenzione dei rischi e della sicurezza sui luoghi di lavoro. La Scuola rappresenta il "luogo di lavoro sicuro" per gli studenti e per tutti noi che operiamo al suo interno. Gli argomenti della sicurezza, del benessere psicofisico e del lavoro sono stati proposti in modo interdisciplinare integrandoli con il percorso di Educazione Civica.

Con la realizzazione del cortometraggio, gli studenti della 3^aB e 3^aA PS sono divenuti artefici e attori protagonisti, adeguatamente supportati da me e dal collega di materie umanistiche



Realizzazione del cortometraggio sulla prevenzione nei luoghi di lavoro.

prof. N. Ciciretti, attraverso lavori di gruppo, simulazioni di situazioni di pericolo, regole e casi concreti risolti insieme.

I ragazzi in questa fase si sono messi in gioco in prima persona. Una di loro, S. Tesoro, ha realizzato il testo con la nostra supervisione, che è stato poi interpretato da vari studenti; il tutto si è svolto presso l'azienda Edilscavi di V. Bonavita, e grazie allo studente F. Caggianelli che ha predisposto il set per le riprese. Gli studenti sono riusciti a mostrare ciò che hanno interiorizzato attraverso l'esperienza e potranno trasmetterlo agli altri.

La regia e il montaggio sono stati realizzati dagli studenti della classe 3^aA indirizzo Grafica e Comunicazione, supportati dalla prof.ssa Pedone, dai prof. Mastroserio e Pepe, autori e promotori del progetto *Aul@ttiva*; una bella esperienza di lavoro a classi aperte che ha rotto gli schemi tradizionali valorizzando le intelligenze di ogni studente.

L'evento ha persuaso gli allievi sulla necessità di essere preparati in tema di sicurezza, rispettare le regole esistenti, utilizzare i dispositivi di protezione individuale e attuare ogni sistema per prevenire gli infortuni. Solo aumentando la conoscenza si potranno diminuire gli infortuni!

prof.ssa Marinella Marino

Con lo sviluppo del PNSD e la sempre crescente introduzione delle TIC nella didattica si aprono nuovi scenari per l'insegnamento: non più lo studio, per quanto multimediale, delle materie come qualcosa di esterno all'istituzione scolastica, ma la possibilità per gli alunni di vivere in prima persona esperienze dirette, immersive e interattive. La *realtà virtuale* è la realtà simulata attraverso un computer (tecnologicamente mediata) e si distingue da altri media e dalla *realtà aumentata*, cioè con aggiunta di informazioni a situazioni e contesti reali attraverso l'utilizzo del *Green screen* o *Chroma key*.

Si tratta di una vera e propria immersione 3D in prima persona nella scena proposta: infatti le immagini, riprese con specifiche attrezzature, permettono di posizionare l'osservatore



Realizzazione di riprese tv con l'uso di Green screen.



Realizzazione di riprese tv con l'uso di Green screen.

al centro delle stesse, offrendogli la possibilità di osservare e sentire l'ambiente circostante, in ogni direzione, semplicemente muovendo la testa.

La realtà virtuale esercita un'influenza particolare su alcune caratteristiche umane come la percezione, la cognizione, la comunicazione e il comportamento, favorendo una didattica interattiva, partecipativa, inclusiva. Sono inoltre incentivati lo sviluppo di idee fantasiose e creative, il lessico e il linguaggio digitale, anche in lingua inglese, che aumenta la capacità di interagire con apparecchiature e dispositivi digitali, con una ricaduta positiva sul potenziamento delle competenze di "Cittadinanza digitale".

Tali strumenti e metodologie amplificano lo studio, e in certi casi permettono di fare cose che nella realtà scolastica non sarebbero possibili. La sperimentazione didattica messa in atto quest'anno è stata:

- attiva, gli alunni sono stati coinvolti nel loro processo di apprendimento;
- complessa;
- contestuale, perché legata a competenze usate nella vita reale;
- conversazionale, perché l'insegnamento-apprendimento è un'attività sociale, un processo di scambio con gli altri;



Realizzazione di riprese tv con l'uso di Green screen.

- riflessiva, perché osservando direttamente ciò che sta facendo, gli alunni hanno imparato ad utilizzare le competenze acquisite.

È stata una didattica che ha coperto sia la verticalità che l'orizzontalità dell'insegnamento:

- *verticale*, perché i contenuti fruibili e creabili sono direttamente legati allo sviluppo cognitivo degli alunni e permettono di approfondire per gradi successivi l'analisi di quanto studiato, essendo l'esperienza VR ripetibile, identica a sé stessa, infinite volte;
- *orizzontale*, perché l'esperienza VR ha contribuito a migliorare la didattica di qualsiasi materia, scientifica, umanistica o artistica.

La didattica mediante VR si è rivelata altamente inclusiva: infatti ha permesso non solo di stimolare quasi tutti i sensi, ma di essere completamente immersi nell'esperienza didattica, rendendo molto più intuitivo l'apprendimento e superando facilmente le difficoltà che può incontrare un alunno DSA nel suo percorso formativo. Trattandosi di contenuti digitali, il loro utilizzo è andato oltre l'aula scolastica, permettendo ai singoli

studenti di fruire del materiale utilizzato anche da casa.

I benefici nell'uso di applicazioni di realtà virtuale in classe sono stati numerosi:

- l'esperienza dell'utente studente è sempre stata attiva, mai passiva;
- le esperienze immersive hanno facilitato la concentrazione, il livello di attenzione e hanno ridotto le occasioni di distrazione;
- il coinvolgimento dello studente è stato immediato;
- l'esplorazione fisica di spazi e tempi simulati ha facilitato l'apprendimento, la conoscenza e la memorizzazione;
- la pratica sperimentale aiuta a comprendere tematiche, concetti, teorie complesse e difficili da apprendere senza una loro visualizzazione;
- l'apprendimento è avvenuto in spazi controllati, sicuri e protetti;
- grazie alle nuove applicazioni è stato possibile potenziare e consolidare le conoscenze e le abilità tecnologiche dei



Fase di montaggio e postproduzione delle riprese tv.

ragazzi e degli insegnanti aumentando la loro confidenza con le tecnologie più innovative in circolazione, favorendo lo sviluppo delle capacità necessarie a esercitare il loro ruolo di “Cittadini digitali”.

L'esperienza raccontata dai ragazzi della classe 3^aA Grafica e Comunicazione.

Questo progetto e la didattica attraverso la realtà virtuale non hanno cambiato i contenuti, ma il modo di fare scuola, orientandola al concetto di competenza e trasformando l'insegnamento in una esperienza diretta, pratica, coinvolgente e divertente. Lo abbiamo toccato con mano quando, quest'anno, abbiamo preso le videocamere, siamo usciti dal nostro laboratorio e abbiamo avuto l'occasione di curare la regia durante la giornata di inaugurazione della Fiera del Libro di Cerignola, presso il CineTeatro Roma.

Un'altra esperienza importante dal punto di vista formativo, che ci ha visto autori, registi, attori, è stata la partecipazione al concorso nazionale bandito dall'Istituto Dell'Aquila-Staffa di San Ferdinando dal titolo Lavori in corto. Quello che abbiamo sperimentato insieme ai nostri professori rappresenta, oggi, l'orizzonte del futuro e presto diventerà normalità e farà parte della vita quotidiana. La nostra scuola ha il dovere di farsi trovare pronta a fornire il suo contributo essenziale alla promozione di nuove competenze per le nuove generazioni.

Un ringraziamento particolare al dirigente dell'ITET Dante Alighieri, alla prof.ssa Angiola Pedone che ama il cinema come noi ed è riuscita a trasmetterci questa grande passione, al prof. Mastroserio che ci ha insegnato le tecniche e i segreti del mestiere, alla prof.ssa Chiara Forgiione che ci ha guidato nelle tecniche di montaggio, all'assistente tecnico Stefano Pepe che ci ha supportato con pazienza e dedizione.

I ragazzi della classe 3^aA Grafica e Comunicazione

proff. Angiola Pedone, Pierluigi Mastroserio, Stefano Pepe

VITE SPEZZATE

Nel settembre 2021 abbiamo iniziato un nuovo percorso di vita. Ci siamo ritrovati tra i banchi di scuola, ognuno con problematiche diverse e ognuno di noi con età diverse.

Attraverso questa esperienza stiamo arricchendo il nostro bagaglio culturale, e quindi migliorando la nostra autostima.

Durante l'anno scolastico, grazie alla professoressa Marino, abbiamo più volte discusso delle cosiddette morti bianche, degli infortuni sul lavoro e della necessità di essere informati sui rischi e sulla prevenzione.

La Repubblica tutela il lavoro in tutte le sue forme. Promuove e favorisce gli accordi e le organizzazioni tese ad affermare e regolare i diritti del lavoro. Ma purtroppo spesso ciò non avviene, e il lavoratore non sempre gode dei diritti previsti dalla legge.



Partecipanti al progetto INAIL sulla sicurezza nei luoghi di lavoro.



Spettacolo a Molfetta nella “Cittadella degli Artisti”.

Dopo aver discusso con la professoressa Marino, abbiamo deciso di partecipare al progetto proposto dall’INAIL sulla sicurezza sul luogo di lavoro *Vite spezzate*.

Abbiamo partecipato a uno spettacolo a Molfetta, nella “Cittadella degli Artisti”, sul grave problema degli incidenti e morti sul luogo di lavoro. Infatti molti imprenditori, per accrescere il proprio profitto, tagliano gli investimenti sulla sicurezza.

Vissuta questa esperienza a Molfetta, che ci ha coinvolto in questi problemi, abbiamo seguito un Webinar tenuto da un regista, che ci ha spiegato come realizzare un cortometraggio. In aula abbiamo realizzato la prima bozza di un cortometraggio simulando incidenti sul lavoro. Il progetto è stato realizzato successivamente con la collaborazione della classe 3^B PS.

Il cortometraggio è stato svolto presso un’azienda a Cerignola simulando il decesso di un lavoratore dipendente. Questo progetto ci ha fatto immergere nella vita di chi ha vissuto questo triste destino.

Concludiamo questa nostra esperienza ringraziando la prof. ssa Marinella Marino che ci ha dato la possibilità di conoscere e approfondire questi temi.

Classe 3^a A PS

GLI STUDENTI DEL 2° LIVELLO INCONTRANO DON CIOTTI

Il convegno si è tenuto il 16 novembre 2021 a Cerignola, presso la sala ricevimenti “Villa Demetra”, organizzato dal presidente della cooperativa “Pietra di Scarto” Pietro Fragrasso, in occasione dei 25 anni di attività della cooperativa, da sempre impegnata nella lotta alla mafia e alla criminalità e nella educazione alla legalità e all’agricoltura sostenibile.

È stato un momento formativo rilevante vista la partecipazione di autorità e di figure prestigiose come don Ciotti, presidente di “Libera”, don Angelo Cassano e Federica Bianchi di “Libera” Puglia, i fratelli Daniela e Paolo Marcone, figli di Francesco dirigente dell’Ufficio del Registro di Foggia ucciso dalla mafia, S.E. mons. Luigi Renna, il procuratore capo della Repubblica di Foggia L. Vaccaro, Toni Mira giornalista di *Avvenire*, il sindaco Francesco Bonito e l’assessore alla Cultura prof.ssa Rossella Bruno appena insediati.

Gli studenti del percorso antimeridiano, con il dirigente prof. S. Mininno, la prof.ssa M. Gallo, il prof. P. Lionetti e gli studenti del percorso di II livello delle classi 2^A SIA e 4^AB SIA, coordinati dalle docenti M. Marino e R. Bruno, hanno colto l’opportunità per porre quesiti e partecipare attivamente alla giornata. La Scuola in questo modo





La Scuola incontra don Luigi Ciotti.

concretizza l'idea di educazione diventando luogo fondamentale per la formazione dell'uomo, del cittadino e per la costruzione di città e comunità che si sviluppano secondo principi di giustizia, uguaglianza, rispetto della dignità delle persone e delle libertà personali.

Tali momenti di incontro tra giovani, scuola, associazioni ed enti territoriali costituiscono appuntamenti predisposti in calendario nel corso dell'anno scolastico insieme con il dirigente scolastico, nel percorso di

Educazione Civica, e rispon-

dono all'esigenza di educare attraverso la condivisione di principi, valori e buone pratiche.

Costruiremo giustizia e dignità in questo mondo solo quando, al di là delle differenze, ci riconosceremo tutti corresponsabili, tutti parte di un comune destino di vita. (Don L. Ciotti)

Bisogna avere il coraggio di avere coraggio. (Don L. Ciotti)

Bisogna vivere la cittadinanza facendo passare la realtà dal caos al cosmos. (S.E. mons. L. Renna)

Nessuno può essere considerato pietra di scarto nella società. (Pietro Fragrasso)

La politica dovrebbe essere al servizio del bene comune, non dei propri consensi.

Giorno dopo giorno ci viene chiesto di assumere uno schema mentale che ci liberi dai paradigmi dell'aver, del salire e del comandare affinché si giunga a toccare con mano che solo nel condividere, nello scendere e nel servire si può divenire liberi e pienamente realizzati.

prof.ssa Marinella Marino

Ecco la testimonianza di un'alunna

Ho iniziato questo percorso scolastico rimettendomi in gioco, dopo tanti anni dalla mia ultima frequentazione scolastica.

Ho cercato di dare il meglio di me, partecipando ad alcuni progetti molto importanti. Con la professoressa di Diritto ed Economia, io e tutta la classe abbiamo avuto modo di analizzare temi di attualità che ci hanno fatto riflettere per la loro importanza.

Il primo importante progetto è stato poter conoscere l'enorme sacrificio di persone che lottano per la legalità, come don Ciotti noto per battersi ogni giorno contro la criminalità organizzata: grazie al suo impegno viene fondata il 25 marzo del 1995 l'associazione "Liberata" che si occupa di trasformare i beni confiscati alla mafia in luoghi utili per il bene collettivo.

Averlo potuto incontrare e abbracciare per me è stato un onore, ascoltare le sue parole piene di amore per chi è più debole e non ha il coraggio di ribellarsi contro l'estorsione, l'usura, la prepotenza e le minacce. "Il coraggio di avere coraggio" è una delle sue frasi storiche: con lui quel giorno ho potuto conoscere le storie anche di tante vittime di mafia, a cui hanno ucciso figli, genitori, fratelli. Questo incontro ha lasciato in un ognuno di noi la speranza di un domani migliore per noi, ma soprattutto per i nostri figli.



Il vescovo Luigi Renna all'incontro della Scuola con don Luigi Ciotti.



Docenti e dirigente scolastico con don Luigi Ciotti.

Un altro progetto non meno importante è stato partecipare a uno spettacolo a Molfetta, nella “Cittadella degli Artisti”, organizzato dall’INAIL per sensibilizzare l’opinione pubblica sul grave problema degli incidenti e morti sul luogo di lavoro; anche questo è stato un modo per riflettere su quanti pochi passi siano stati fatti fino ad ora.

Troppi incidenti e troppe morti avvengono ancora sul luogo di lavoro, cosa inconcepibile in un’epoca dove la tecnologia è all’avanguardia. Conoscere anche in questo caso storie drammatiche di persone che hanno perso la vita per lavorare, rappresentate da attori bravissimi che ci hanno fatto immergere nelle vite di chi ha subito questo triste destino. Vorrei concludere questa mia relazione ringraziando la persona che ci ha permesso di conoscere tutto questo: la professoressa Marinella Marino.

“PIETRA DI SCARTO” E “ALBERO DEI FICHI”: UN BINOMIO VINCENTE

Giovedì 19 maggio, con il sopralluogo presso la cooperativa sociale “Pietra di scarto”, si è concluso il percorso formativo finalizzato a promuovere la cultura della legalità e dell’antimafia sociale. Una coinvolgente lezione svolta da Pietro Fragasso e Marianna Longo – rispettivamente presidente della Cooperativa e titolare della libreria “L’albero dei fichi” – su come sia possibile trasformare le esperienze negative in “buone pratiche”.

Questo appuntamento segue gli incontri organizzati presso la sede dell’ITET “Alighieri” e che rientrano nel progetto *Viaggio di un pomodoro*; in queste occasioni sono stati trattati i temi relativi



I semi delle buone pratiche piantati con la cooperativa Pietra di Scarto in collaborazione con la Libreria L'albero dei fichi



Incontro con Pietra di Scarto e la libreria L'albero dei fichi.

ai diritti sindacali dei lavoratori, delle varie categorie coinvolte nello sfruttamento del lavoro nero e occasionale, prendendo

spunto dai braccianti occupati nella raccolta dei pomodori per poi riguardare tutti quelli impegnati negli altri periodi dell'anno.

Per contrastare il dilagare delle mafie e le associazioni criminali bisogna educare, cooperare e fare prevenzione; fondamentali i riferimenti agli eroi dello Stato che hanno dato la vita nella lotta alla mafia, per non dimenticare chi ha combattuto per affermare la democrazia. Gli studenti hanno preso parte attivamente con domande precise e pertinenti, tali da approfondire il tema in oggetto e poter ottenere risposte da chi è a stretto contatto con queste problematiche e le persone coinvolte.

Al rientro in classe, la discussione sulle tematiche ha continuato a coinvolgere gli alunni. Due, soprattutto, le considerazioni più forti: la bellezza e la ricchezza che si riceve nel donare il proprio tempo agli altri, e l'importanza del valore rieducativo del carcere volto al reinserimento sociale del condannato.

La testimonianza del presidente della Cooperativa sul recupero ha reso il racconto ancora più vivido e calato nel contesto socioculturale in cui viviamo. La lotta alla illegalità passa da queste storie di riscatto, di rifiuto di un sistema mafioso e criminale sotteso e di riscoperta del gusto liberatorio della legalità.

In questa prospettiva gli alunni hanno riletto la citazione del salmo 117 che ha dato il nome alla cooperativa – *La pietra scartata dai costruttori è divenuta pietra d'angolo* – perché la vera rinascita parte da piccoli gesti, ma concreti; e da questo piccolo angolo di città si è sicuri possa nascere un vero movimento capace di profumare tutta Cerignola di legalità.

proff. Marinella Marino, Nicola Ciciretti

INTITOLAZIONE LUOGHI DELLA CULTURA ALL'“ALIGHIERI” : TAPPE SIGNIFICATIVE SULLA STRADA DELL' ESEMPIO E DELLA LEGALITÀ.

A conclusione di un anno scolastico denso di attività, l'intera comunità dell'ITET “Alighieri” ha voluto celebrare l'intitolazione di tre spazi scolastici ad altrettante personalità di spicco che hanno tracciato, nel corso degli anni passati, la strada dell'esempio, della rettitudine, della legalità e della *buona scuola*.

Con questa comunione di intenti, sabato 28 giugno, i locali della Biblioteca scolastica e quelli adibiti a Sala docenti e Sala conferenze sono stati intitolati – con la scopertura delle relative targhe – rispettivamente a Michele Cianci, al prof. Fernando Granato e al prof. Stefano Pesce.

Un evento molto partecipato ed emozionante, che ha visto la presenza di relatori di grande spessore, di docenti e dirigenti della Scuola di Cerignola e degli alunni delle classi 2^{CB-C} SIA e



Intervento di Daniela Marcone, vicepresidente di “Libera”.



Intitolazione dei luoghi della cultura con la famiglia Granato.

2^a BIO, protagonisti del progetto sulla legalità, intitolato *Codici*, ai quali sono destinate le parole di apertura pronunciate dal dirigente scolastico, il prof. Salvatore Mininno, che con orgoglio e compiacimento comunica alla platea la decisione degli organi collegiali di intitolare tre importanti luoghi culturali della scuola a coloro che ne hanno segnato il percorso di sviluppo e crescita culturale, da sempre incentrato sulla promozione del concetto di legalità e sulla dedizione al mondo dell'istruzione.

Ma gli eventi, sottolinea il Dirigente, sono effimeri, ciò che conta per il bene dei nostri ragazzi è costruire processi in sinergia con il territorio in cui vivono, che li vedano sempre protagonisti, affinché possano maturare, nella memoria viva dei grandi esempi, la consapevolezza che prima di diventare ingegneri informatici, esperti di finanza, medici o infermieri possano affermare, a testa alta, di essere cittadini del mondo.

Sulla stessa linea si pone l'intervento del consigliere provinciale, il dott. Rino Pezzano, ex alunno dell'“Alighieri”, che rimarca la necessità di una fattiva collaborazione tra Enti e Terzo settore, che trova nell'Associazione “Libera” un validissimo alleato; segue il contributo dell'assessore alla Cultura, la prof.ssa Rossella Bruno, teso a valorizzare momenti di condivisione di buone

prassi finalizzate alla formazione delle giovani coscienze e del loro progetto di vita, perché senza cultura non c'è legalità!

Sulla semantica della legalità fonda la sua relazione la dott.ssa Daniela Marcone, vicepresidente di Libera:

cultura, legalità, giustizia, verità e ... corresponsabilità. *Nella storia di Michele Cianci ho trovato la forza di vincere la paura – spiega Daniela ai ragazzi presenti – dopo la morte di mio padre ho messo la mia vita al servizio della verità, mi sono impegnata a conoscere le storie delle altre vittime di mafia, perché promuovere una cultura della legalità significa conoscere per cambiare le cose!*

Luoghi di cultura e memoria anche nel discorso della dirigente scolastica Maria Luisa Russo che, in qualità di rappresentante della Scuola di Cerignola, ricorda la necessità di un ricordo vivo, attraverso quei “luoghi” che diventano tappe di una memoria continua, a favore della quale la Scuola di Cerignola è impegnata in prima linea.

Presenti ed emozionati i componenti delle famiglie delle tre personalità indicate nelle targhe celebrative, che hanno raccontato con trasporto alcuni aneddoti legati al ricordo dei propri cari: dalla storia di Michele Cianci narrata dalla sorella, la prof.ssa Angela Cianci, alle buone pratiche dei dirigenti scolastici, i professori Fernando Granato e Stefano Pesce, ricordati attraverso scritti e azioni quotidiane dal figlio minore del prof. Granato, Massimo, e dalla figlia del prof. Pesce, Angela. Un filo rosso e felici coincidenze che legano indiscutibilmente questi nomi, la cui memoria risiede nei valori dell'impegno, dell'abnegazione, del lavoro e della sensibilità nei confronti del prossimo.

prof.ssa Angiola Pedone



La sala conferenze dell'“Alighieri” intitolata a Stefano Pesce con la figlia Angela.

INCLUSIONE E BUONE PRASSI

Ogni studente suona il suo strumento, non c'è niente da fare. La cosa difficile è conoscere bene i nostri musicisti e trovare l'armonia. (Daniel Pennac)

L'ITET "Alighieri" si è sempre posto come una comunità sicura, accogliente, cooperativa e stimolante, in cui la valorizzazione di ciascuno diviene il punto di partenza per ottimizzare i risultati di tutti, diffondendo valori inclusivi condivisi a tutto il gruppo insegnante, agli alunni, alle famiglie, al territorio, agli enti e alle associazioni locali.

Nel nostro istituto si fa inclusione ogni giorno, con fatica, con successi e sconfitte, con difficoltà di ogni genere. La presenza di studenti con Bisogni Educativi Speciali sollecita forme di didattica attiva, innovativa, modalità diversificate di lavoro, compiti calibrati sui bisogni e sulle potenzialità dei singoli al fine di rendere il percorso scolastico, oltre che maggiormente efficace, anche più piacevole e motivante, sia per gli studenti che per i docenti e di garantire a entrambi il raggiungimento di un concreto vissuto di successo personale.

Sono tante le esperienze positive, i progetti che hanno funzionato, le modalità di lavoro concreto che hanno fatto fare tanti passi in avanti alla cultura inclusiva, "prassi" che hanno più o meno funzionato, che hanno prodotto risultati positivi per gli alunni con disabilità, per gli altri alunni, per gli insegnanti e per le famiglie.

Le buone prassi sono state rese possibili grazie a una serie di caratteristiche, di punti di forza, che si sono rivelati, volta per volta, vincenti: la collaborazione tra gli insegnanti, la cor-

responsabilizzazione e la condivisione delle scelte: insegnanti curricolari e di sostegno, senza distinzione se non di funzioni.

Gli alunni che costruiscono le loro competenze ed elaborano attivamente – in senso costruttivistico – e consapevolmente – in senso metacognitivo – la loro conoscenza. Certamente guidati, non lasciati a loro stessi, in modo autorevole e funzionale al loro percorso di acquisizione di competenze, valorizzando le loro storie e i loro precedenti “saperi spontanei”. Gli alunni sono i soggetti attivi della costruzione della loro conoscenza.

Le relazioni inclusive e solidali tra compagni di scuola con le loro peculiarità sono la trama indispensabile per tessere l'inclusione. La consapevolezza che la prima risorsa per l'inclusione siano i compagni, gli altri alunni, è un passaggio imprescindibile, al di là della presenza di un alunno disabile, per il benessere scolastico e per l'*empowerment* del gruppo, che acquista forza, fiducia nelle proprie risorse relazionali e conoscenza delle varie differenze individuali, che vengono esplorate, valorizzate, utilizzate nella reciprocità eterogenea dei gruppi cooperativi.

L'apprendimento cooperativo in piccoli gruppi eterogenei dal punto di vista sia del rendimento che delle particolarità e degli stili individuali di elaborazione delle informazioni ed espressione di emozioni e motivazioni: una modalità efficace, per realizzare una didattica integrata, “sfruttando” positivamente le risorse di tutti gli alunni.

Il Piano Educativo Individualizzato in raccordo con la programmazione di classe. Gli strumenti fondamentali della programmazione individualizzata sono diventati parte integrante quotidiana delle prassi di inclusione: la valutazione educativa iniziale dell'alunno, della classe e del contesto; l'adattamento, la semplificazione e l'identificazione degli obiettivi della programmazione della classe; la scelta di strategie e materiali specifici, ecc. Si è raggiunta la consapevolezza che la programmazione individualizzata deve trovare l'ambito di realizzazione nelle attività di tutti. Evidentemente è più difficile integrare in modo significativo un alunno con disabilità nelle ore di matematica che in una palestra, ma entrambi sono momenti della vita scolastica di tutti, nei quali può avere luogo l'incontro fra la program-

mazione individualizzata e le richieste “normali” dell’attività.

Il coinvolgimento della famiglia, l’apertura verso l’esterno e l’utilizzo delle risorse del territorio rappresentano appuntamenti imprescindibili nelle buone prassi, anche perché sono ormai disponibili numerose dimostrazioni scientifiche dei risultati positivi prodotti da queste collaborazioni.

Facendo un bilancio di questo anno scolastico, possiamo dirci soddisfatti dei risultati ottenuti in termini di obiettivi raggiunti e di strategie inclusive utilizzate. Di seguito proponiamo alcune realizzazioni concrete significative, con caratteristiche di “buone prassi”, nelle quali è possibile riconoscere tutte o alcune delle caratteristiche elencate. I nomi utilizzati sono di mera fantasia.

Roberto: maggiore o minore?

Roberto frequenta la seconda classe ed è affetto dalla Sindrome di Williams.

Nella scuola secondaria di primo grado l’alunno seguiva la programmazione della classe tranne che per la disciplina della



Roberto condivide un momento di socialità e inclusività con gli altri componenti della classe.

matematica, per la quale le attività erano differenziate. Diciamo che la matematica non è proprio il suo forte.

Il docente di sostegno che sin dallo scorso anno è stato assegnato alla sua classe, però, è un professionista caparbio e sempre presente; durante i periodi di didattica a distanza non lo ha mai lasciato solo. Ogni giorno si è recato a casa dello studente per seguire insieme le lezioni a distanza. Una guida sicura, insomma.

Da due anni Roberto segue la programmazione della classe anche per la matematica, con difficoltà certo, ma riesce a raggiungere gli obiettivi programmati.

Quest'anno una parte delle attività didattiche è stata costruita con l'obiettivo di sviluppare competenze visuo-spaziali, socio-relazionali e logico-matematiche. Per questo si è pensato a un progetto interdisciplinare tra Matematica e Scienze Motorie.

Per Roberto si è scelto quale luogo di apprendimento la palestra, e con la immancabile collaborazione dei compagni di classe ha svolto varie attività. Per esempio, gli si è chiesto di lanciare la palla per poi misurare la distanza raggiunta e acquisire il concetto topologico "vicino-lontano" commisurato alla forza impiegata.

Oppure si è rinforzato il concetto matematico di "insieme" usando come elementi dei raggruppamenti i birilli. In tal modo Roberto ha anche potuto confrontare le quantità, contando i birilli nei vari raggruppamenti, acquisendo il concetto di ordine di grandezza "maggiore e minore".

E, tutto questo, divertendosi.

Luigi e il PEI d'istituto

Luigi è un alunno con autismo grave e assenza di linguaggio verbale.

Durante la prima parte dell'anno scolastico, probabilmente anche come conseguenza degli effetti della didattica a distanza che l'anno scorso lo hanno obbligato a casa, sono emerse difficoltà relative ai tempi limitati di attenzione e concentrazione in classe. Quando Luigi è stanco evidenzia comportamenti che sfociano in episodi di aggressività di difficile gestione.

Nel Gruppo di Lavoro Operativo di verifica intermedia si è deciso di apportare modifiche al PEI iniziale per riprogettare il tempo scuola, questa volta non più limitato al solo ambiente classe ma esteso a tutto l'Istituto, con il coinvolgimento di tutta la comunità scolastica, alunni, personale docente e ATA. Si è adottato così un PEI d'istituto.

A Luigi sono state proposte attività alternative a quelle svolte in classe, secondo una ben precisa scansione temporale messa a punto dal docente esperto di sostegno con il prezioso ausilio dell'assistente specialistica, come quella

di far girare per le classi le circolari emesse dal dirigente scolastico, quella di fare fotocopie e quella di riordinare le classi occupandosi, in particolare, della differenziazione della carta e della plastica.

Si è rivelata una scelta vincente dati i buoni risultati in termini di obiettivi programmati e raggiunti. Per quanto riguarda la dimensione della relazione, interazione e socializzazione si è raggiunto l'obiettivo relativo alla acquisizione delle regole dell'organizzazione scolastica: Luigi bussava alla porta prima di entrare in classe e, seppur fuggacemente, salutava entrando in classe.

Per quanto riguarda la dimensione dell'autonomia e dell'orientamento, invece, Luigi comincia a rispettare i tempi dedicati alle varie attività, ad allungare sensibilmente i tempi di concentrazione e attenzione e quelli di permanenza in classe.



Luigi si mette in gioco e mostra senso di appartenenza alla scuola.

Gaia e la via del talento

Gaia ha un ritardo mentale lieve, un disturbo misto delle abilità scolastiche e disturbi emozionali. Quest'anno frequenta il quarto anno e, alla sua classe, è stata assegnata una nuova docente di sostegno, giovane, entusiasta e preparata. Gaia si presenta timida, introversa, poco incline alla socializzazione sia con i pari che con gli adulti.

Appare diffidente e disinteressata alle attività scolastiche. Un giorno di novembre la docente si accorge che Gaia guarda con particolare interesse il suo cellulare, nello specifico alcune foto che ritraevano quadri che lei stessa aveva dipinto. Partendo da questa piacevole scoperta che, con il suo consenso, è stata condivisa con i compagni di classe e i docenti, sono state messe in atto attività didattiche e inclusive, soprattutto nelle discipline



Gaia al lavoro con le sue creazioni artistiche.

caratterizzanti come la grafica, finalizzate all'accrescimento della sua autostima.

Con il trascorrere del tempo Gaia ha acquisito maggiore consapevolezza delle proprie potenzialità, ha imparato a fidarsi un po' di più degli altri e a temere sempre meno i giudizi dei compagni che, dal canto loro, hanno iniziato a chiederle aiuto e consigli per i progetti dei "manifesti" da realizzare o per colorare le bozze dei cosiddetti *rough*.

Negli ultimi mesi dell'anno scolastico

c'è stata una vera e propria rinascita dell'alunna e, in previsione del periodo di vacanza estivo, grazie alla collaborazione dell'unità di valutazione multidisciplinare ASL e della famiglia, è stata contattata un'associazione di volontariato locale dove Gaia potrà recarsi per mettere a disposizione di altri ragazzi le proprie competenze artistiche e per assumere, questa volta, le vesti di insegnante di tecniche di pittura.

Serena e la forza del dialogo

Serena è al quarto anno e, sin dal primo, ha potuto contare sulla continuità sia della docente di sostegno che dell'assistente specialistica. Il suo Disturbo Oppositivo Provocatorio quest'anno ha creato importanti difficoltà di gestione del tempo scuola e delle attività scolastiche, che sono riuscite a mettere in crisi le varie competenze professionali in campo. Si riportano le parole che la stessa docente specializzata ha utilizzato nella sua relazione di fine anno:

Un anno scolastico intenso e ricco di spunti di riflessione e di crescita professionale. Vorrei soffermarmi nel portare alla luce un percorso fra i tanti effettuati che ha visto coinvolte molte figure professionali presenti nella scuola, a tutti i livelli, e che si è concluso nel migliore dei modi solo grazie al dialogo e al confronto.

La consapevolezza di un professionista delle proprie competenze e del proprio ruolo e anche dei propri limiti spinge all'apertura, al confronto, sempre tenendo bene a mente e nel cuore che il nostro "centro di gravità permanente" è l'alunno, anche lui mente e cuore.

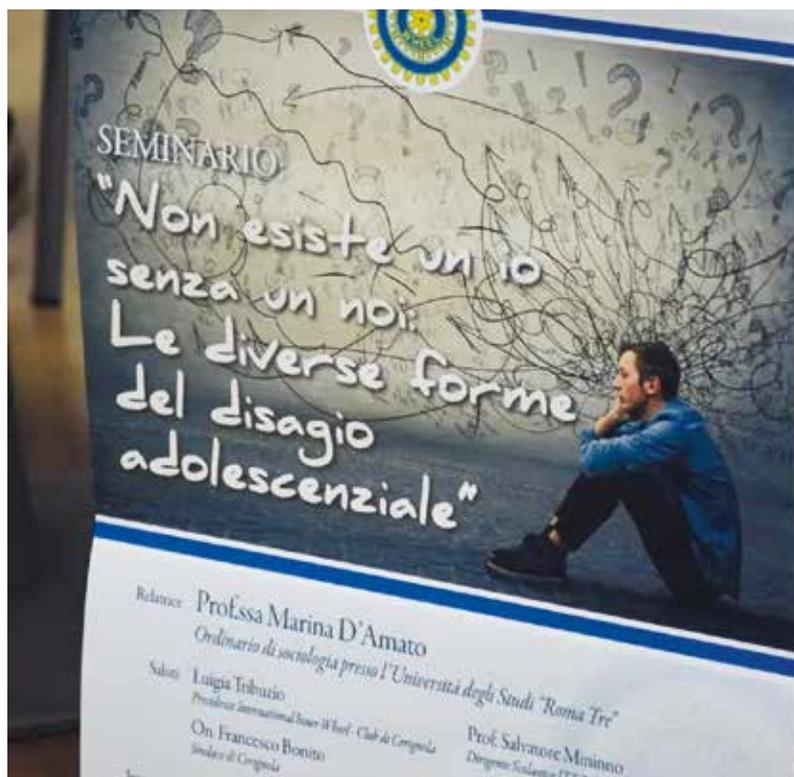
Il percorso che vorrei portare alla luce è stato un insieme di intensi e coordinati dialoghi bilaterali o trilaterali che hanno coinvolto la famiglia, l'assistente alla comunicazione, i colleghi, la funzione strumentale e il dirigente scolastico. Solo in questo modo il 'mio' alunno diventa alunno di tutti i colleghi e di tutta la scuola.

prof.ssa Elena Antonacci

CONVEGNO *NON ESISTE UN IO SENZA UN NOI*

Grande partecipazione e interesse ha riscosso il seminario *Non esiste un Io senza un Noi: le diverse forme del disagio degli adolescenti*, organizzato in collaborazione con l'associazione Inner Wheel di Cerignola e destinato agli alunni delle classi terze.

Ha avviato la discussione la dott.ssa Viviana Traversi, psicoanalista e neuropsicologa del nostro istituto, la quale ha evi-





Intervento della prof.ssa Marina D'Amato al convegno sul disagio adolescenziale.

denziato le dinamiche psicologiche del disagio degli adolescenti prestando maggiore attenzione all'*isolamento sociale* correlato al fenomeno degli Hikikomori, per poi cedere la parola alla gradita ospite e massima esperta Marina D'Amato, professoressa straordinaria dell'Università Telematica San Raffaele di Roma, professeur de Sociologie de l'Université de Paris v, nonché prof.ssa emerita di Sociologia presso l'Università degli Studi Roma 3, la quale ha fornito un ulteriore stimolo al dibattito, da un punto di vista sociologico, su come crescere nel terzo millennio tra immaginario e scenari di opportunità.

dott.ssa Viviana Traversi

LE BUONE PRATICHE DI PSICOLOGIA IN AMBITO SCOLASTICO

In merito alle buone pratiche che noi psicologi siamo chiamati a osservare all'interno del sistema scolastico si pone, come fondamentale e indispensabile pre-requisito alla messa in atto del buon operare, lo scopo di contribuire in modo tangibile alla realizzazione e al conseguimento degli obiettivi specifici dell'istituzione scolastica.

Questo si è reso possibile, nella mia esperienza professionale all'interno dell'ITET "Alighieri" di Cerignola, attraverso la rilevazione delle esigenze dell'istituto come realtà inserita all'interno del territorio locale e non come entità a se stante, scollegata da esso. Così si è realizzato un produttivo confronto tra me, il dirigente scolastico prof. Salvatore Mininno e la prof.ssa Elena Antonacci referente delle Funzioni Strumentali, che ha reso concreta la possibilità di coprogettare e cooperare per strutturare interventi ad hoc, integrati e coordinati, in collaborazione con i servizi/associazioni territoriali e altre istituzioni formative.

Questo scambio ha permesso a me, in quanto esperta psicologa dell'ITET di Cerignola, di mettere a disposizione del mondo scolastico le mie competenze al fine di operare seguendo criteri di efficacia, cercando di rispondere alle diverse "richieste di aiuto" rilevate, con interventi mirati, evitando di proporre interventi pacchetto/standard. In seguito alla rilevazione delle esigenze dell'istituto, sono emerse diverse richieste di aiuto che hanno reso necessaria, per una buona pratica psicologica, la scomposizione degli interventi stabilendo obiettivi specifici per studenti, famiglie, personale docente e personale scolastico.

Buone pratiche psicologiche rivolte agli studenti: Dall'analisi della richiesta di aiuto proveniente dagli/lle studenti/sse sono

emerse difficoltà che in alcuni casi sottendevano problematiche internalizzate. Quelle maggiormente rilevate sono: isolamento sociale, ansia, depressione, fobia scolastica con annessa demotivazione allo studio, utilizzo di internet come realtà sostitutiva alla vita reale (vivere attraverso un proprio *Avatar*), sintomi da stress correlato all'emergenza sanitaria da Covid-19.

Gli interventi basati su una buona pratica, previa consegna del "consenso informato", sono stati: consulenza/supporto a studenti e studentesse con difficoltà emotive, relazionali, didattiche; interventi di prevenzione del disagio personale, familiare, sociale; interventi volti a prevenire la demotivazione allo studio; interventi volti a indagare l'impatto psicologico dell'emergenza sanitaria da Covid-19 sull'equilibrio psichico; interventi volti a promuovere il concetto di autostima per favorire un'adeguata accettazione di sé, adeguate relazioni sociali e familiari; interventi di sensibilizzazione sul fenomeno dell'isolamento sociale.

Buone pratiche psicologiche rivolte alle famiglie: dall'analisi delle esigenze rilevate sono stati strutturati interventi di consulenza/supporto ai genitori per la gestione delle dinamiche potenzialmente problematiche con i loro figli e figlie. In particolare dalle esigenze emerse ci si è focalizzati su interventi volti a favorire le dinamiche relazionali positive genitore-figlio attraverso l'utilizzo di tecniche di comunicazione efficace e ascolto attivo. Sono stati attivati anche interventi volti a favorire la collaborazione e il rapporto scuola- famiglia soprattutto in quei casi che hanno richiesto un intervento a carattere di urgenza psicologica; interventi di supporto alla genitorialità.

Buone pratiche psicologiche rivolte al personale docente/scolastico: come buone pratiche a supporto del personale docente sono stati previsti interventi di consulenza/supporto per facilitare la comunicazione con gli studenti e la gestione della classe. In merito al personale scolastico come buone pratiche sono stati previsti interventi di supporto allo stress-lavoro correlato.

Alla base di queste buone pratiche volte a rispondere alle esigenze specifiche dell'ITET "Alighieri" di Cerignola, il mio approccio metodologico si è basato sul rispetto della legge 18 febbraio 1989 n. 56, del Codice deontologico che regola

la professione di psicologa/psicoanalista e del protocollo stabilito tra MIUR-CNOP. L'osservanza di queste buone prassi ha condotto il mio operato professionale all'interno di uno spazio identificato, previo appuntamento e consegna del modulo di "consenso informato" dei soggetti coinvolti.

dott.ssa Viviana Traversi psicologa

LA SCUOLA SIAMO NOI: SENZA PAURA DEI PROPRI LIMITI,
TRASFORMIAMOLI IN POSSIBILITÀ

A due anni dalla chiusura epocale della scuola per la pandemia, ci siamo finalmente ritrovati in presenza il 1° giugno 2022 per l'annuale incontro *La scuola siamo noi*: momento di festa e condivisione fra studenti, docenti, ex-studenti, famiglie e comunità cittadina, con l'intento di premiare gli allievi che si sono distinti per impegno e partecipazione durante le attività progettuali promosse dall'istituto.

La scuola va sempre festeggiata perché amata e difesa, anche da attacchi *fisici*. La scuola va festeggiata perché creatrice di pari opportunità, soprattutto per i ragazzi in difficoltà poiché non pienamente *liberi*.



Testimonianza di don Giuseppe Russo alla "Premiazione eccellenze".

Per questo la nostra scuola ha deciso di festeggiare le eccellenze: un libro in dono quale riconoscimento di un importante traguardo, invitando a “volare sempre più in alto”, diventando per tutti esempio di cosa è possibile realizzare.

Questo il saluto del dirigente scolastico prof. Mininno, introducendo l'ospite dell'incontro, il docente di storia e filosofia don Giuseppe Russo, ex studente del nostro Istituto.



Cerimonia di "Premiazione eccellenze".

Don Giuseppe Russo ricorda, cioè “riporta al cuore”, che la scuola è un percorso di ricerca innanzitutto per “costruire se stessi”, formandosi come cittadini attivi nella ricerca della verità attraverso un dialogo di socratica memoria fra docente e discente, che non si limita a un mero trasferimento di saperi, ma si spinge nella costruzione di una fiducia reciproca e della fiducia nelle intelligenze personali.

Certamente si tratta di un faticoso cammino per raggiungere la conoscenza vera, ossia la cultura intesa come presa di possesso della nostra personalità.

Il metodo dialogico, cioè la creazione di una circolarità di “rimandi” attraverso l'empatia, diventa la strategia di insegnamento/apprendimento principale, basata sulla libera espressione e discussione.

Tutto questo senza paura dei limiti, dei limiti di ciascuno, trasformando gli stessi in possibilità, attraverso la fiducia in



Cerimonia di "Premiazione eccellenze".

INAIL intitolato *Dal palcoscenico alla realtà*, con un messaggio importante sulla sicurezza nei luoghi di lavoro, che ha riscosso un buon successo di visualizzazioni sul web, realizzato dagli studenti del percorso di 2° livello classi 3^A e 3^B con la prof.ssa Marino e con gli alunni della 3^A indirizzo Grafica.

Gli studenti incontrano la vita e il lavoro attraverso la scuola, così come testimonia lo stage a Rimini presso strutture alberghiere realizzato dalla classe 5^A indirizzo Turismo, ottenendo buone proposte per opportunità lavorative nel settore.

La libertà di esprimersi per arrivare alla bellezza, *La bellezza dell'arte*, ci è stata mostrata da Francesca Castellano, studentessa dell'indirizzo di Grafica e Comunicazione in un gruppo di sue opere pittoriche in mostra durante l'incontro.

Hanno ricevuto il riconoscimento gli studenti che hanno partecipato a percorsi PON proposti dal nostro Istituto e gli alunni vincitori del torneo di pallavolo.

Si conclude un anno scolastico ricco di esperienze, preludio di uno nuovo, con la sicurezza che al centro dell'operato della scuola ci siano gli studenti.

prof.ssa Elvira Daddario

se stessi, la determinazione e la lotta, ricordando sempre che "l'ignoranza rende ciechi, la sapienza rende liberi".

Potente nel messaggio, la libertà di espressione e di pensiero portata in video nel cortometraggio che ha parteci-

pato al concorso

IL PIANO *RI-GENERAZIONE SCUOLA*

Il Piano *Ri-Generazione Scuola* del Ministero dell'Istruzione si ispira agli obiettivi dell'*Agenda 2030* dell'ONU e ai suoi goal.

Il lavoro della classe si inserisce in quest'ambito, pensato per accompagnare le scuole nella transizione ecologica e culturale e nell'attuazione dei percorsi di educazione allo sviluppo sostenibile previsti dall'insegnamento dell'educazione civica. Poiché la scuola ha il compito di educare le studentesse e gli studenti ad abitare il mondo in modo nuovo e sostenibile e di renderli protagonisti del cambiamento, con il termine *rigenerazione* superiamo il concetto di *resilienza*: non si tratta più di adattarci o resistere ai cambiamenti climatici, ma è tempo di generare un nuovo modo di abitare che guardi "lontano" nel tempo e nello spazio.

Il Piano mira a stringere un legame di lungo periodo fra le diverse generazioni per insegnare che lo sviluppo è sostenibile se risponde ai bisogni delle generazioni presenti, ma non compromette quelle future. Con l'articolo 10 del D.Lgs. 8 novembre 2021 n. 196 il Piano potrebbe entrare a far parte dell'offerta formativa della nostra istituzione scolastica per la classe 3^aA BIO.

Abbiamo inserito nel curriculum 2021-22 di istituto alcune delle nostre attività relative ai temi della transizione ecologica e culturale, collegandole ai quattro pilastri e agli obiettivi di *Ri-Generazione*. Tutto il progetto relativo all'Educazione Civica è realizzato "con curvatura filosofica".

Gli obiettivi del Piano sono sociali, ambientali ed economici. Quelli considerati dal nostro lavoro sono

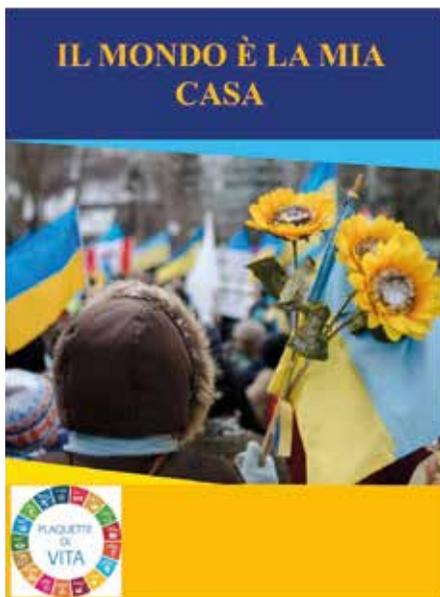
- *sociali*: maturare la consapevolezza del legame fra solidarietà ed ecologia;

- *ambientali*: maturare la consapevolezza del legame imprescindibile fra le persone e la “casa comune”; maturare la consapevolezza dei diritti ecologici di tutti gli esseri viventi; diventare consapevoli che i problemi ambientali vanno affrontati in modo sistemico o imparare a minimizzare gli impatti dell’azione dell’uomo sulla natura; maturare la consapevolezza dell’importanza del suolo.

Tutte le attività didattiche inserite nel nostro percorso scolastico hanno anche aderito all’idea che la ricchezza dell’educazione filosofica non deve restare appannaggio esclusivo di alcuni studenti ma di tutti, costruita dal basso grazie all’esperienza preziosa e alla motivazione degli insegnanti.

Tale sperimentazione filosofica rientra nel progetto *Inventio: la filosofia nell’istruzione tecnica e professionale* (Gruppo di ricerca Aion, Filosofia e Didattica, Università di Bologna; Associazione Amica Sofia, Associazione Filò) a cui la nostra classe ha aderito come percorso sperimentale.

Il Consiglio di classe della 3^aA BIO



Per saperne di più sul progetto di Educazione Civica realizzato dagli studenti della classe 3^aA BIO, guidati dalle prof.sse Lucia Lastella e Giustina Samele, inquadrare il QR CODE in basso.



SENTIERI FILOSOFICI FILOSOFICAMENTE ...

La prima attività è stata realizzata a novembre. La classe 3^aA BT è stata invitata a partecipare alla “Giornata Internazionale della Filosofia” intitolata *Sentieri filosofici filosoficamente... Agenda 2030*, organizzata dal Club UNESCO di Cerignola, e in quell’occasione noi alunne Emanuela Parente e Noemi Spione siamo state scelte per rappresentare l’ITET “Alighieri”.

Questo sentiero filosofico si è svolto nel borgo antico con postazioni attribuite a ogni istituto. La nostra è stata decorata con foglie di alloro e di ulivo, illuminata da lampade e candele, e corredata da un cartellone realizzato dalla classe.

Il programma ha previsto la lettura degli obiettivi 6 e 7 dell’*Agenda 2030*, che pongono l’accento sull’importanza dell’acqua e i relativi pensieri di Talete e Ippocrate.

L’esperienza è stata vissuta in modo coinvolgente e ha aiutato a comprendere l’importanza di salvaguardare i beni primari del nostro pianeta.

La seconda attività iniziata a febbraio sono stati i laboratori filosofici del progetto *Inventio*.

Classe 3^aA BIO



GIORNATA INTERNAZIONALE DELLA FILOSOFIA
 CLUB PER L'UNESCO DI CERIGNOLA
 CON IL PATROCINIO DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE
 E DELL'ASSESSORATO ALLA CULTURA
 PRESENTA

SENTIERI FILOSOFICI FILOSOFICAMENTE... AGENDA 2030

Sabato
20 novembre
2021
ore 18:00
ingresso
Arco di Carbutto
via Tredici italiani



LA TERRA VECCHIA, LUOGO IDEALE PER UNO DEI PRINCIPALI UNESCO
 "FISOSOFICI"
 CON LA CONTEMPLAZIONE DELLA STORIA NELLA LOGE DEI PRINCIPALI UNESCO
 DIVIENE, PER UNA SERA, UN PALCOSTRUM IN CUI DISCORRANO LE PAROLE DI
 FILOSOFI, PENSATORI, ATTRAVERSO LE VOCI ALLUSIVE DI QUANTI CHE
 RILEGGONO L'AGENDA 2030 CON ESPRESSIONI DIVERSE E NUOVI SAGGI.

I PROTAGONISTI
ALUNNI DELLE SEGUENTI SCUOLE

ISTITUTO COMPRENSIVO "DI VITTORIO - PADRE PIO"
ISTITUTO COMPRENSIVO "DON BOSCO - BATTISTI"
ISTITUTO COMPRENSIVO "GIOVANNI PAOLO I" DI
STORNARA
SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO "G. PAVONCELLI"
I.I.S. " AUGUSTO RIGHI "
ITET "DANTE ALIGHIERI
LICEO SCIENTIFICO "A. EINSTEIN"
LICEO "NICOLA ZINGARELLI - SACRO CUORE"

Grazie
 ai nostri soci
 in particolare

per la ricerca testi:
 Irina Travasi

per la collaborazione:
 Amanda Longo,
 Francesca Mennuni,
 Antonietta Palieri,
 Rita Patrino, Rosaria Russo,
 Enza Rutigliano, Ottavia Ungaro

Teresa Spadolina

Un ringraziamento speciale
 ai Dirigenti Scolastici, ai docenti,
 che hanno profuso tanto amorevole impegno,
 all'Assessore alla Cultura Rossella Bruno
 All'Associazione Nazionale della Polizia di Stato
 A.N.P.S. Sezione di Cerignola

Presidente del Club per l'Unesco di Cerignola
 Rossana Digregorio

Grafica a cura di Vincenza Rutigliano

INVENTIO: LA FILOSOFIA NELL'ISTRUZIONE TECNICA PROFESSIONALE

Il progetto *Inventio: la filosofia nell'istruzione tecnica professionale* dell'Associazione Filò, inserito nel percorso filosofico da Amica Sofia, è stato realizzato e sperimentato anche nell'UDA trasversale dell'Educazione Civica con curvatura filosofica e nella classe 3^A BIO. Il percorso laboratoriale si è svolto con l'intera classe e in 5 incontri più il *focus group* in uscita.

1° laboratorio

La prima attività svolta è stata il *focus group*, un'intervista ad alcuni studenti selezionati avente come argomento il loro



Uno dei laboratori del progetto "Filosofia".



Progetto "Filosofia".

rapporto con la filosofia e il dialogo in generale. I ragazzi sono stati molto attenti e hanno dimostrato interesse alle domande che ho rivolto loro. Due ragazze hanno raccontato la loro esperienza di Testimoni di Geova, riconoscendo il profondo valore che la fede ha per la loro esistenza. Un ragazzo legge libri e guarda film in inglese, un altro è un "virtuoso" della bicicletta, e c'è anche chi suona il piano. In un

secondo momento abbiamo svolto con l'intera classe un laboratorio di pensiero critico a partire da un articolo di qualche anno fa sull'*intelligenza artificiale*. Da quello spunto è sorto un dibattito riguardante il posto dell'uomo nel mondo, e addirittura il rapporto che i ragazzi hanno con la trascendenza. Si è parlato della nostra società, dell'umano desiderio di riconoscimento, dei *social media*, il tutto in un clima di collaborazione e di reciproco ascolto. Alla fine i ragazzi hanno espresso la volontà di proseguire questo percorso.

2° laboratorio

La seconda giornata di laboratorio è stata soddisfacente. I ragazzi sono stati molto più partecipi rispetto alla prima giornata e sono emersi all'interno del dialogo notevoli spunti di riflessione. Gli stimoli proposti riguardavano la circolarità del tempo e le *fake news*. Siamo arrivati addirittura a domandarci se l'umanità abbia un fine in sé, ovvero se la storia abbia una "logica", il che rappresenta un traguardo che sembrerebbe impensabile per ragazzi non ancora maggiorenni. Molto opportuno è stato l'intervento della professoressa Samele, docente della classe, che ha sottolineato, in riferimento alla guerra in Ucraina e al susseguirsi

di notizie anche contraddittorie, che in un certo senso la guerra viene combattuta anche a livello mediatico. In definitiva la classe ha assunto un atteggiamento di predisposizione rispetto alla possibilità di esprimere contenuti di verità.

3° laboratorio

Il terzo laboratorio ha avuto come oggetto il senso della condizione umana. A partire da due stimoli “intimistici” – la poesia *A se stesso* di Leopardi e la scena finale del film *La grande bellezza* di Paolo Sorrentino – ci siamo interrogati su quelle che a volte sono le “miserie” della nostra esistenza. Ho notato che i ragazzi inizialmente hanno una certa ritrosia nell’espone le loro idee, ma poi si lasciano andare ed esprimono le loro considerazioni. C’è stato addirittura uno scambio di idee tra un ragazzo che sosteneva che la figura di Gesù non riveli il mistero dell’origine dell’Essere e una ragazza che ha detto che l’avvento del Messia giustifichi in generale il perché dell’esistenza. Questo dialogo può essere considerato come un confronto tra ragione e fede. La stessa studentessa a un certo punto ha affermato che la filosofia tende ad aggiungere problemi a una vita già in sé complicata, e io l’ho invitata a cercare su internet l’espressione “filosofia come cura”. È stata una seduta molto soddisfacente.

4° laboratorio

Il quarto laboratorio è stato forse il più significativo tra quelli svolti. Ho sottoposto ai ragazzi un’intervista a uno scrittore, che svolge attività di dialogo coi bambini, ricavata dal portale internet Rai Filosofia. Andrea Colamedici – questo l’insegnante – dice che la filosofia deve essere pensata dal punto di vista di un cambiamento del modo usuale di intendere l’esistenza. Bisogna essere più creativi, stupire gli altri per avvicinarsi ad essi. E adduceva vari esempi: pagare più del dovuto un caffè al bar, comporre un numero di telefono a caso per poter parlare con uno sconosciuto, fermare un passante per strada e intavolare un dialogo con lui. Sulla scorta del documento proiettato ho dato un piccolo compito agli studenti per il prossimo incontro: raccontare un episodio in cui hanno agito in maniera differente



Uno dei laboratori del progetto “Filosofia”.

dalla prassi abituale. La filosofia rappresenta la tendenza ad avere cura della realtà circostante, degli altri individui, della natura e di tutto ciò che ci circonda, e questo è uno degli insegnamenti che chi conduce un dialogo filosofico deve provare a veicolare.

5° laboratorio

Il laboratorio conclusivo mi ha dato modo di riflettere su quanto sia importante la formazione scolastica. Lo stimolo – uno spezzone tratto dal film *Essi vivono* – ha dato modo ai ragazzi di riflettere su come un modello di società basata sui consumi influenzi in modo decisivo la vita degli individui. Una vita fondata sull’adesione alle mode del proprio tempo rappresenta una tendenza che spesso nasconde forti disagi. I ragazzi hanno sottolineato come la corsa agli acquisti nella società capitalistica sembri l’unica possibilità che ci è data di stare al passo coi tempi. La professoressa Samele, ha opportunamente ribattuto agli studenti che bisogna pensare la scuola dal punto di vista della possibilità di formare “cittadini del mondo” che abbiano parte attiva nella società e che possano contribuire a migliorarla.

L’ultimo incontro è stato caratterizzato da una serie di riflessioni del *focus group* in uscita, e hanno dato spunto per un eventuale prossimo laboratorio filosofico. Io, in qualità di conduttore dei laboratori, porto con me, il ricordo delle persone con cui ho condiviso questa esperienza.

prof.ssa Giustina Samele

Edoardo De Santis conduttore dei laboratori

IL BORGO ANTICO IN MOSTRA

Tutto è nato dall'incarico di docente di "Potenziamento in Storia dell'arte" in una classe 3^aA Grafica e Comunicazione.

Sia le indicazioni del PTOF – secondo cui l'Istituto è volto a "formare persone in grado di pensare ed agire autonomamente e responsabilmente all'interno della società", e che ... "pone lo studente a partecipare attivamente alla realizzazione di se stesso" – sia i propositi dell'*Agenda 2030* relativi all'art. 9 della Costituzione Italiana – con il quale la Repubblica, nei *Principi fondamentali*, promuove lo sviluppo della cultura e della ricerca scientifica e tecnica e tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico del Paese, in quanto parte essenziale di quel "bene



La 3^aA G impegnata in un lavoro di cooperative learning con la prof.ssa Toraldo.



La 3^aA G lavora sul progetto “Analisi del borgo antico di Cerignola”.

comune”, alla valorizzazione, quindi, al rispetto e salvaguardia dei beni culturali, ambientali e storici del territorio – hanno fatto scattare in me l’idea di coinvolgere i ragazzi in un percorso di conoscenza del territorio, attraverso l’analisi del borgo antico di Cerignola, in un’ottica diversa dal loro consueto punto di vista.

Partendo dall’origine di Cerignola, abbiamo analizzato i documenti che facevano riferimento al primo insediamento, individuando il territorio nelle varie cartografie e localizzando sia l’insediamento, sia la viabilità che ne ha determinato lo sviluppo, *in primis* la via Appia Traiana.

I documenti analizzati hanno fatto scoprire molti particolari inediti per gli alunni, con i quali si è ricostruito il percorso sia storico che archeologico della città; e si è potuto individuare, su un’immagine satellitare, lo sviluppo della città nelle varie epoche: periodo medievale, espansione cinquecentesca, espansione ottocentesca.

L’analisi si è però soffermata sul borgo antico di Cerignola, la *Terra vecchia*, anche perché il Medioevo era l’argomento storico

che affrontavano in questo anno scolastico.

Abbiamo studiato l'arte e l'architettura del periodo romanico e gotico per poter individuare anche sul nostro territorio gli elementi caratterizzanti di quel periodo.



Dallo studio *Al lavoro sul progetto "Analisi del borgo antico".*

formale e distributivo delle strade e degli isolati abbiamo "letto" la composizione del territorio attraverso la "scacchiera" della centuriazione romana, sovrapponibile alla maglia sotterranea dei cunicoli di Cerignola, ma anche le successive sovrapposizioni di epoca medievale.

Abbiamo individuato nel borgo presenze architettoniche dell'epoca di grande pregio: chiese, palazzi, particolari strutturali e decorativi. Ci siamo soffermati sull'analisi della chiesa di San Francesco, di epoca tardo-romanica, percorrendone le varie fasi storiche e individuando le caratteristiche formali e strutturali della sua architettura, facendo vivere concretamente agli alunni ciò che avevano studiato.

La ricerca fotografica e cartografica di documenti storici è stata di supporto allo studio e all'analisi di questo progetto.

Qualche sopralluogo avrebbe permesso di fotografare lo stato attuale del borgo, che sarebbe stato confrontato poi con la documentazione fotografica d'epoca. L'unico rammarico che mi tormenta è non aver avuto la possibilità di "toccare con mano" assieme agli alunni quelle "pietre" che parlano di antico!

Avrebbe avuto seguito una mostra con immagini e documenti nella quale ogni alunno avrebbe dato il suo contributo e una partecipazione attiva con la *performance* esplicativa del progetto.

prof.ssa Rosella Toraldo

PROGETTO BIBLIOTECA SOCIALE

Nell'anno scolastico 2021-22 la 4^aB del percorso di 2° livello dell'ITET "Alighieri", sotto la guida attenta e professionale della nostra docente di Lettere, la prof.ssa Rossella Bruno, ha realizzato un progetto finalizzato all'apertura al pubblico interno ed esterno della biblioteca scolastica.

Varie sono state le fasi progettuali. La prima è consistita nella riorganizzazione degli spazi, in vista della riapertura della biblio-



teca stessa. In questa fase abbiamo segnalato al Dirigente e al DSGA le situazioni di pericolo, nonché le modifiche che avrebbero consentito di ottenere uno spazio più funzionale all'uso e più sicuro.

In seguito abbiamo organizzato uno spazio, che abbiamo denominato "Biblioteca sociale", in cui abbiamo riposto le ultime acquisizioni librerie. Si tratta sostanzialmente di testi scolastici in adozione presso il nostro Isti-

Progetto Biblioteca sociale.

tuto, che sono stati messi a disposizione degli studenti appartenenti a famiglie con reddito basso, in comodato d'uso gratuito.

Gli ultimi incontri ci hanno visti impegnati nell'acquisizione degli ultimi libri acquistati dalla scuola. Abbiamo aggiornato così il catalogo *online* esistente, e abbiamo aggiornato il regolamento scolastico di utilizzo della biblioteca e di prestito.

Il 30 maggio, infine, su decisione del Collegio Docenti, la comunità scolastica ha deciso di intitolare la biblioteca scolastica alla memoria di Michele Cianci, vittima di mafia nel 1992, esempio concreto di cittadino attivo e stimolo per noi giovani a essere sempre "sentinelle di legalità" nel nostro territorio.

Riteniamo che l'esperienza sia stata assai significativa per noi tutti che l'abbiamo vissuta perché ci ha fatto sentire parte integrante della nostra comunità scolastica. Con questo progetto lasciamo alla nostra scuola una biblioteca più organizzata e più funzionale, e di questo non possiamo che esserne fieri.

Classe 4^aB, percorso di 2° livello



Progetto Biblioteca sociale.

PROGETTO UNESCO *VIVA IL MITO*

La proposta rientra in un percorso di sensibilizzazione alla diffusione e difesa della cultura classica da considerare patrimonio immateriale culturale dell'umanità.

La partecipazione a questo interessantissimo progetto è stata davvero una sfida! Può la cultura classica incuriosire, interessare i ragazzi di un istituto tecnico? La risposta è stata sorprendente!

Forse maggio è un periodo troppo congestionato dagli adempimenti di fine anno: ultime interrogazioni, compiti, ecc. per partecipare a progetti, ma la sfida troppo bella, troppo interessante; per cui, pur di non lasciare cadere la cosa, ho proposto alle colleghe di lettere di partecipare creando un gruppo "aperto" composto da alunni di tre classi diverse.

Proposta subito accolta con offerta di grande supporto e disponibilità.

Ci siamo messe subito all'opera grazie anche all'entusiasmo per la tematica di alcune alunne della 3^aA SIA che sono riuscite a motivare e tirare dentro questa avventura gli altri ragazzi della 2^a e 3^aA G. La Marvel e il suo universo di eroi e super eroi sono stati il "cavallo di Troia" attraverso cui ho fatto arrivare interesse per i miti classici.

Riporto brevemente i concetti ispiratori, che solo un'organizzazione flessibile e mobile per classi aperte e laboratori operativi permette di realizzare una scuola della ricerca, della narrazione, della discussione (anche se per attuare questa modalità occorrono anche tempi e spazi adeguati):

- partenza da proposte stimolo culturali;
- predisporre il contesto: materiali che provochino risonanze, con riferimenti al sé, al vissuto personale (immagini, musiche);

- una proposta operativa, un oggetto mediatore (lettera), creare motivazione e aspettative;
- i gruppi devono avere consegne diverse in base a cui mettere in comune conoscenze, porsi domande, esplorare i propri saperi pregressi, e mettendoli in comune poterli integrare;
- assenza di giudizio;
- la costruzione culturale comune è possibile se si confrontano e interagiscono le diverse produzioni, se non si basa tutto solo sull'informazione data in partenza;
- la comunicazione è condizione indispensabile;
- la partecipazione attiva di tutti;
- una mobilità, delle dinamiche;
- piste di ricerca personali da far confluire nel gruppo;
- l'insegnante è parte del gruppo.

Cedo ora la parola agli alunni per le conclusioni.

prof.ssa Palma Lionetti



Progetto "Viva il mito". Premiazione degli alunni accompagnati dalla prof.ssa Palma Lionetti in aula consiliare.

Con la professoressa Palma Lionetti abbiamo realizzato il progetto Viva il mito, a classi miste: una bella esperienza dal punto di vista scolastico e sociale. Scolastico perché grazie al progetto ho approfondito gli argomenti riguardanti i miti e in particolare la mitologia greca (dei, Olimpo); sociale perché ho avuto l'opportunità di conoscere nuove persone interessanti, e ognuna di loro ha contribuito ad aumentare le mie conoscenze. È stato anche un lavoro coinvolgente perché, al contrario dei soliti lavori in classe, includeva l'organizzarsi per concludere il progetto, e quindi il mettersi in gioco.

Spero di partecipare ad altri progetti simili.

Adriana Ciciretti 3^aA SIA

Questa esperienza ci ha lasciato un segno indelebile nei nostri cuori. Conoscere gente nuova, volti nuovi, e soprattutto stringere legami forti in così poco tempo ci fa comprendere l'importanza dell'amicizia. Questi progetti aiutano nella crescita personale e di gruppo, si instaurano valori come rispettare l'altro, saper collaborare insieme e sapersi ascoltare.

Un ringraziamento importante va alla nostra professoressa Palma Lionetti che ha reso possibile tutto ciò. Questa esperienza ci è servita a crescere e allo stesso tempo a comprendere meglio la parola "amicizia" che, ad oggi, viene spesso sottovalutata. Perché si sa, che da un piccolo gesto può nascere un qualcosa di molto importante.

Alessia Perrella 2^aA G

CONVEGNO FIPAV *LO SPORT COME MEZZO DI...*

Siamo stati ben felici di accogliere la richiesta del presidente del Comitato regionale FIPAV Puglia (Federazione Italiana Pallavolo), dott. Paolo Indiveri, che con nota ufficiale ci comunicava di aver individuato il nostro Istituto quale sede per la realizzazione dell'evento *Lo Sport come mezzo di ...*, tenutosi il 31 maggio, nell'auditorium dell'Istituto.

Un progetto elaborato con il sostegno della Regione Puglia, e in particolare con l'Assessorato alla Formazione e Lavoro, Politiche per il Lavoro, Diritto allo studio, Scuola, Università, Formazione Professionale: concepito come percorso di avvicinamento ai campionati europei femminili di Volley Under 21, che si sarebbero svolti dal 10 al 17 luglio nella nostra città e in quel di Andria.

Un'occasione più unica che rara nel nostro territorio, e un'opportunità per parlare di sport con la "S" maiuscola.



La prof.ssa Maddalena Tressante premia gli atleti.



La prof.ssa Maddalena Tressante premia gli atleti.

Abbiamo fatto parte di una divulgazione a tappe, che ha visto coinvolti istituti scolastici su tutto il territorio pugliese. Presenti i rappresentanti delle squadre di Volley del territorio: Fenice Libera Virtus con Gessica Sparapano, Udas Pallavolo con Roberto Ferraro, Pallavolo Cerignola con Matteo Russo.

Momenti di valutazione condivisa con i nostri alunni, per riflettere su un fenomeno, quello sportivo, che è parte integrante della cultura di tutti noi e che per questo è figlio dei tempi, rispecchiandone tutte le caratteristiche, valori e/o disvalori.

Lo sport come mezzo di ... confronto leale, rispetto delle regole, sportive e civili, come *fair play*, in campo come nella vita, come gestione delle emozioni, che si vinca o che si perda, nel nome di una sana competizione.

Non sempre è così: configurandosi come fenomeno anche commerciale, lo sport è preda di appetiti non sempre sani. Ne è prova il volume, sempre crescente, delle truffe on line. È il fenomeno del *Match Fixing*, in cui il risultato di un incontro sportivo è già predeterminato, perdendo la sua stessa essenza.

L'apertura dei lavori da parte del dirigente Salvatore Mininno, e i saluti istituzionali dell'assessora alla Cultura Rossella Bruno, hanno introdotto le relazioni dei graditi ospiti.



La prof.ssa Maddalena Tressante con gli atleti premiati.

Marilena Petronelli, in rappresentanza del Comitato regionale FIPAV Puglia, ci ha parlato dell'impegno che la Federazione ha messo in campo, per investire sempre più nel volley, a tutti i livelli, e che non ha mancato di offrire la disponibilità per progetti futuri, da realizzare con il nostro Istituto e con il territorio.

Marco Miotti, responsabile progetti europei FIPAV, ha illustrato l'importanza della partecipazione ai progetti del programma europeo Erasmus+, che tra le sue linee di azione prevede di incoraggiare la partecipazione allo sport e all'attività fisica; promuovere l'educazione sportiva; combattere la violenza, il razzismo, la discriminazione, l'intolleranza nel campo dello sport; sviluppare le competenze e la carriera degli sportivi.

Momenti di riflessione, attraverso l'apprendimento non formale, si sono realizzati con il responsabile progetto ACAMF (*Athlete Counselors Against Match Fixing*, cofinanziato dal programma Erasmus+ dell'Unione Europea), Mattia Cordioli.

I ragazzi sono stati condotti, attraverso simulazioni di gioco, a focalizzare l'attenzione e ad analizzare episodi di cronaca sportiva di match palesemente truccati, traendo osservazioni e considerazioni volte a contrastare il fenomeno del *Match Fixing*.

Il meeting si è chiuso con l'invito a sostenere lo sport, nella sua vera essenza, e soprattutto a partecipare con entusiasmo ai futuri incontri degli Europei U21.

prof.ssa Michela Carlucci e Dipartimento sportivo

DIGITAL MARKETING E SOCIAL MEDIA

Tempismo e targhetizzazione sono elementi imprescindibili per la promozione di un'azienda. Sulla scia delle nuove esigenze di mercato e di formazione è stato attivato un percorso PON che ha racchiuso e fornito una prima base per la pianificazione di strategie di comunicazione per le imprese. A partecipare sono stati ragazzi di 1^a, 2^a, 3^a e 4^a, provenienti da vari indirizzi: Amministrazione Finanza e Marketing, Grafica e Comunicazione, Sistemi Informativi Aziendali. Una miscellanea perfetta che ha contribuito a coinvolgere le future competenze previste dai vari profili educativi, culturali e professionali in uscita.

Inizialmente i corsisti si sono cimentati nel test *Wingfinder* di Red Bull, per una valutazione della personalità che focalizza



I corsisti al lavoro sul test Wingfinder.



Esercitazioni di Digital Marketing

i punti di forza, le cose per le quali si ha una predisposizione. Attività di *Role playing*, *Debate in circle time*, esercitazione di scrittura creativa, hanno accompagnato l'intero progetto.

Durante il percorso i ragazzi hanno avuto modo di interfacciarsi con imprenditori del settore, su aspetti pratici e meno visibili del fare impresa, come l'accesso al credito, la contabilità e il bilancio aziendale, la ricerca di opportunità di finanziamento, esercizi per il digital marketing con la progettazione di piani editoriali per i *social media*, accrescere e monitorare audience e pianificare campagne di marketing efficaci sui *social network*.

Gli strumenti per promuovere l'impresa online: *Search Engine Optimization* (SEO); Promuoversi nei motori di ricerca; Al posto giusto, nel momento giusto; Gli elementi per il successo SEO; *Email marketing*; *I social network*.

E ancora: differenza tra *Marketing* tradizionale e *Digital marketing*; definizione di *Digital Marketing*; componenti della progettazione del *Digital marketing*: identificativa, valutativa e fiduciaria; fasi fondamentali per l'attuazione del *Digital Marketing*; approccio cliente-centrico; profilazione dei clienti,



Esercitazioni di Digital Marketing

targhetizzazione e segmentazione; La matrice SWAT; piano di comunicazione; figure professionali del *Digital Marketing*.

Esperienze di confronto con storie di successo, con professionisti del *Digital marketing*.

- *Case history 1.* La dott.ssa Dalila Campanile (grafologa, giornalista, *Content Manager*) ha illustrato come promuovere i prodotti o servizi da vendere mediante una adeguata scelta grafica e di contenuti sia su carta (biglietti da visita), sia come strumento di *Digital Marketing*; opportunità e criticità derivanti dall'utilizzo dei *social media*; come ottimizzare i costi promozionali; come effettuare un adeguato riscontro delle strategie di *Digital Marketing* utilizzati (*Mailchimp* per le *newsletter*, *Insights* per *social networks*, etc.).

Il percorso ha dato modo di accedere a importanti informazioni sulle campagne di *crowdfunding*, attribuendo ruoli e responsabilità specifiche (redazione, video, ricerca *partnership*, *community engagement*, etc.).

- *Case history 2.* Col dott. Marco D'Angelo, consulente Marketing & Strategic management, presentazione di una campagna di *crowdfunding* delle sue diverse tipologie: *equity crowdfunding*; *crowdfunding* per donazione; *lending crowdfunding*.

*Michelina Carlucci tutor, dott. Marco D'Angelo
e dott.ssa Dalila Campanile esperti*

SPORT PER TUTTI

Quest'anno il nostro Istituto ha voluto investire sul miglioramento qualitativo della formazione degli alunni attraverso i Piani Operativi Nazionali, che sono un'occasione di arricchimento nonché di "crescita" per la scuola. Grazie a questi progetti la scuola diventa "attiva", favorendo lo sviluppo della personalità e delle attitudini degli studenti e la crescita della loro curiosità.

In questo caso, il nostro Istituto ha voluto avvalorare lo sport come risorsa fondamentale nel favorire non solo i processi di apprendimento, ma anche la maturazione della personalità, la socializzazione e la crescita come soggetti attivi e responsabili. Il progetto ha, quali finalità principali, l'avvio e il potenziamento di un percorso di educazione motoria e sportiva che, prendendo le mosse dal gioco nelle sue molteplici forme, favorisca la socializzazione e l'acquisizione di un corretto stile di vita.



Partecipanti al PON "Sport per tutti".

In questo modo l'esperienza sportiva, unita alle sfere cognitiva, affettiva e sociale, può contribuire all'equilibrio e allo sviluppo della personalità del ragazzo, promuovendo la cultura del rispetto dell'altro e delle regole. Il progetto costituisce un insieme di esperienze motorie, e promuove un'azione educativa e culturale della pratica motoria perché diventi abitudine di vita.



Prove di pratiche motorie.

Questo progetto, che si è svolto in orario pomeridiano dal 12 aprile al 24 maggio, ha fin da subito suscitato interesse da parte degli studenti perché ha permesso loro di vivere in modo più libero gli spazi della scuola. Le attività si sono svolte sia all'interno della palestra che negli spazi all'aperto di pertinenza della scuola. L'ap-

proccio metodologico si è basato principalmente sulla didattica laboratoriale (metodo misto globale-analitico), sul *cooperative learning* (giochi sotto forma di gare, giochi a squadre, giochi di collaborazione in gruppo, coreografie, *problem solving*, *tutoring*) con qualche momento dedicato alla lezione frontale per spiegare l'importanza delle regole e del benessere psicofisico.

La partecipazione al corso è stata soddisfacente. Sia il docente tutor che il docente esperto si ritengono soddisfatti dei risultati ottenuti, anche perché il progetto ha costituito una grande opportunità per gli studenti che hanno sviluppato e acquisito nuove conoscenze e nuove esperienze di gruppo.

Inoltre, l'ottimo rapporto che si è instaurato tra l'esperto e il tutor ha contribuito alla creazione di un sereno ed efficace ambiente di apprendimento. La finalità principale è stata quella di aver fatto sentire gli studenti protagonisti ma anche fruitori di una iniziativa progettata e realizzata esclusivamente per loro.

proff. Giuseppe Carbone esperto, Fulvio Cavaliere tutor

APERTA...MENTE: MODULO *JE PARLE*

Il modulo “Je parle” di Lingua e Cultura Francese nell’ambito del PON *Aperta...Mente* è stato articolato in 30 ore totali suddivise in 10 lezioni di 3 ore ciascuna, dall’8 aprile al 20 maggio, in orario pomeridiano e ha interessato 21 alunni delle classi 2^a, 3^a, 4^a e 5^a dell’indirizzo Amministrazione Finanza e Marketing del nostro Istituto, che hanno seguito il corso con costanza.

Nel corso delle lezioni tenute dalla prof.ssa Nunzia Renna in qualità di docente esperto di madrelingua francese sono state svolte attività relative alle quattro abilità linguistiche di base: comprensione orale/scritta, produzione orale/scritta e all’intera-



Laboratorio linguistico di francese.

zione, in linea con il QCER per il conseguimento della certificazione DELF-A2/B1, seguendo un approccio attivo progressivo che ha stimolato i corsisti alla partecipazione attiva, ad accrescere la loro motivazione e il loro interesse per la lingua francese, a saper lavorare in gruppo e in autonomia, oltre a familiarizzare con il format delle prove d'esame *niveau* A2/B1, toccando vari campi: personale, pubblico, professionale, educativo.

La riflessione linguistica è stata affrontata in maniera strettamente correlata alle funzioni comunicative di volta in volta prese in considerazione. Le strategie metodologiche privilegiate sono state soprattutto quelle della didattica laboratoriale e del *cooperative learning* per favorire la partecipazione e il coinvolgimento attivo degli studenti. Le lezioni sono state svolte nel laboratorio linguistico e ciò ha permesso di utilizzare software didattici e risorse multimediali anche online.

I corsisti hanno mostrato molto interesse per questo tipo di esercitazioni e prove dando il meglio di sé soprattutto nelle prove di produzione orale e scritta, hanno conseguito risultati senza dubbio positivi relativamente al loro profitto scolastico, hanno arricchito il proprio bagaglio culturale, oltre ad aver rafforzato le proprie *soft skills*.

prof.sse Giovanna Lionetti tutor, Nunzia Renna esperto

APERTA...MENTE: MODULO *I SPEAK*

Obiettivo principale del modulo *I Speak* è stato il potenziamento della seconda lingua grazie all'intervento di un insegnante madrelingua inglese finalizzato alla preparazione dei ragazzi al superamento dell'esame *Cambridge English: Preliminary* (esame PET), un test di livello B1. Attraverso un percorso educativo/didattico in orario extracurricolare si intendeva promuovere lo sviluppo delle abilità espressive e comunicative per l'acquisizione delle competenze nell'uso dell'inglese orale, che permettessero agli allievi di usare la lingua in contesti diversificati.

La partecipazione degli alunni è stata numerosa grazie alla sensibilizzazione della direzione scolastica e della tutor prof.ssa



Teresa Conte che ha saputo stimolare l'interesse dei ragazzi nel progetto proposto. Si è raggiunto un numero totale di iscrizioni pari a 26 ragazzi provenienti da tutte le sessioni. Durante la prima lezione del 7 aprile 2022 è stato somministrato ai ragazzi un *entry test* mentre nell'ultima lezione del 3 giugno 2022 è stato effettuato un test di verifica dei risultati raggiunti. Durante i due mesi circa di corso sono stati svolti gli argomenti del libro *Compact Pet for Schools* della Cambridge University Press.

Il corso, tenuto interamente da una docente di lingua madre, si è basato soprattutto sulla pratica della lingua straniera mirata alla preparazione e al superamento di un esame di lingua inglese di livello intermedio.

Il corso ha aiutato i partecipanti a migliorare le competenze linguistiche in modo da poter:

- comprendere informazioni pratiche, comprendere testi orali e scritti sia di carattere generale che specifici, individuandone il significato globale, il tipo di messaggio, il contesto, la situazione e i diversi registri utilizzati.
- esprimere opinioni, atteggiamenti e stili nell'inglese parlato e scritto con produzione di testi orali e scritti di vario tipo (riassunti, lettere, relazioni su argomenti vari) utilizzando una forma espressiva scorrevole ed un linguaggio appropriato.

Le strutture morfosintattiche insegnate e il programma svolto rispecchiano gli obiettivi espressi nel programma iniziale.

Gli obiettivi sono stati ottenuti mediante lezioni frontali e/o partecipate, letture specifiche, questionari, riassunti, traduzioni, brevi composizioni, redazione di lettere commerciali, esposizioni in lingua. Gli strumenti utilizzati sono stati il libro di testo, Internet, il lettore CD, il video e la LIM (lavagna interattiva multimediale) disponibili nel laboratorio linguistico.

Modalità di verifica e valutazione

A inizio corso è stato effettuato un *Placement Test* per la verifica delle competenze iniziali dei partecipanti, che ha permesso di definire il livello di partenza dei corsisti che è risultato eterogeneo. Durante il corso gli esercizi scritti hanno avuto lo



scopo di controllare il processo di apprendimento degli studenti; domande sui brani letti e sui *listening* effettuati hanno permesso di verificare prevalentemente la capacità di ricezione e produzione orale.

La valutazione orale, quindi, è scaturita dall'osservazione continua dei comportamenti linguistici degli studenti durante le varie attività. A fine corso i partecipanti hanno sostenuto una prova generale di simulazione esame per valutare le diverse competenze linguistiche acquisite durante il corso prima dell'esame, la cui sessione è prevista per il 6 giugno 2022, presso l'Istituto con una commissione esterna.

Possiamo ritenere positivo il bilancio del corso sia in termini di risultati sia per il complessivo interesse mostrato dai ragazzi. Tutti i ragazzi hanno raggiunto positivamente gli obiettivi formativi previsti dal corso, e anche gli obiettivi programmati sono stati pienamente conseguiti. Gli alunni di tutte le classi hanno fatto reali progressi rispetto ai livelli iniziali che erano eterogenei essendo comunque alunni provenienti da classi di diverse annualità e con docenti diversi.

Il progetto era finalizzato principalmente al potenziamento delle abilità linguistiche orali di base per il potenziamento della programmazione curricolare, e i risultati ottenuti in tal senso sono stati per tutti positivi. Possiamo anche sostenere che le nuove metodologie proposte dalla docente madrelingua, che prevedevano attività didattiche e sistemi di insegnamento innovativi rispetto al sistema didattico scolastico tradizionale, hanno stimolato nei partecipanti un interesse e un nuovo approccio alla lingua straniera, dando loro un incentivo in termini di entusiasmo e partecipazione allo studio dell'inglese in genere, di cui ci auguriamo possano fare tesoro negli studi successivi.

prof.ssa Teresa Conte tutor

MAKING LAB

Un aspetto centrale della pedagogia del *tinkering* è l'idea di un *projectory* ovvero di *progetto e traiettoria*.

Il percorso laboratoriale si basa su esplorazione e sperimentazione con l'utilizzo di materiali di riciclo e di strumenti di FABLAB. Facendo uso di vari materiali, gli studenti sono incoraggiati a realizzare progetti attraverso i quali si sviluppano abilità come la creatività, la comunicazione, il lavoro di gruppo, inventando soluzioni e mettendo alla prova le loro creazioni, anche per divertirsi, utilizzando spesso materiali di riciclo, con lo sviluppo delle attività di manipolazione.

Il modulo *Making Lab* si è articolato in sette lezioni della durata di quattro ore ciascuna, e una lezione di 2 ore, per un



Upgrade di un PC tramite cannibalizzazione e successivo riassemblaggio.



Posizionamento dei componenti di un PC durante il riassettaggio.

totale di trenta ore complessive.

Gli argomenti svolti durante le lezioni sono stati i seguenti.

Introduzione e prime definizioni

In questa prima lezione abbiamo cominciato a esplorare il mondo dell'informatica da un altro punto di vista: quello dell'informatica obsoleta.

Agli allievi è stato mostrato un PC ritenuto obsoleto. Un aspetto particolarmente apprezzato anche perché abbiamo avuto modo di vedere il PC dall'interno, smontandolo componente per componente e analizzando l'hardware parte per parte.

Un tester è stato utilizzato per misurare la capacità residua della batteria tampone.

Alla fine della lezione è stato prodotto, con la collaborazione di tutta la classe, un cruciverba che contenesse molti dei termini usati in questo primo incontro insieme alle definizioni.

Il rifiuto nel mondo dell'informatica

In questa lezione abbiamo focalizzato l'attenzione ponendo l'accento discutendo sulla differenza tra rifiuto e risorsa.

Abbiamo parlato di *obsolescenza* e *obsolescenza programmata* mostrando, praticamente, attraverso 2 PC in disuso e destinati al macero ritenuti obsoleti come questi possano essere ancora perfettamente utilizzati.

In particolare, cannibalizzandone uno, ho mostrato come potesse essere aggiornato l'altro che con questo accorgimento assumeva caratteristiche più avanzate.

Questo PC aggiornato è stato poi reinizializzato formattandolo con un sistema operativo adeguato alla sua età, ed è stato dimostrato come lo stesso riacquisiva la perduta velocità di esecuzione.

Gli allievi hanno avuto modo di constatare che non vi era nessuna apparente differenza di utilizzo di questo PC appena riformattato con uno di epoca più recente.

Il nostro progetto SAVE_ALL (2 lezioni)

Lezione 1

Nella prima parte di questa lezione è stato mostrato alla classe il progetto scolastico a favore del recupero delle lattine di alluminio. Si è parlato della necessità del riuso delle risorse soffermandosi sulla materia prima protagonista del progetto.

È stato spiegato loro come è nato questo progetto e come funziona: ogni alunno di questa scuola è stato censito attraverso un sistema informatico realizzato ad hoc. Per ognuno è stato prodotto un tesserino di riconoscimento dotato di fotografia e codice a barre personalizzato.

Il sistema elettronico-informatico è composto a sua volta da un PC in disuso riformattato per l'occasione, un monitor recuperato dal magazzino, un lettore di codice a barre difettoso, una scheda Arduino dotata di scheda di rete e un pulsante normalmente aperto.

Il sistema "conta" le lattine conferite da ogni alunno e fa una classifica ordinata per numero di lattine conferite assegnando un punteggio in ordine crescente.

La seconda parte della lezione è stata utilizzata per recuperare un altro PC in disuso destinato al macero. Su questo PC è stata fatta una partizione dell'hard disk dividendolo in 2 parti quasi

uguali tra loro. Nella prima parte è stato installato un sistema operativo Windows.

Durante la lezione, è stato mostrato l'uso di un tester digitale per verificare la carica della batteria tampone di un PC.

Lezione 2

Questo incontro è stato suddiviso in 2 parti. Nella prima parte ho mostrato agli studenti il nostro progetto `SAVE_ALL` nei dettagli. In particolare abbiamo simulato il conferimento di alcune lattine di alluminio previa realizzazione delle tessere dotate di codice a barre per ognuno degli studenti presenti.

La classe ha così potuto constatare il funzionamento del meccanismo collegato allo schiacciare le lattine che provoca l'incremento del numero di lattine conferite per l'ultimo utente che si è fatto riconoscere dal sistema attraverso il proprio codice a barre.

Abbiamo appurato che il sistema riconosce anche i codici a barre mostrati attraverso il display del cellulare a patto che questi sia delle dimensioni opportune.

La seconda parte della lezione l'ho dedicata al completamento della formattazione del PC utilizzato nella lezione precedente.

Questo PC è stato dotato di un doppio sistema operativo, Windows e Linux, la cui scelta dell'avvio dell'uno o dell'altro viene richiesta all'accensione del computer.

La classe è stata particolarmente attenta tanto da fornire alcune importanti decisioni sia nella prima parte che nella seconda parte della lezione.

Nella prima parte la classe ha fornito idee sul miglioramento della sicurezza dello strumento `SAVE_ALL`. Nella seconda parte la classe ha intuito un malfunzionamento della scheda video del PC all'atto dell'installazione del sistema operativo Linux, rimossa la quale questo è stato installato senza problemi.

L'obsolescenza informatica

In questa lezione gli allievi hanno potuto verificare gli aspetti di un sistema informatico obsoleto.

Un PC acquistato oltre 15 anni fa è stato riformattato e dotato di ben 2 sistemi operativi diversi: Windows e Linux. Su questo



Partecipanti al PON Making Lab con l'esperto dott. Giovanni Alfieri.

PC, insieme alla classe, abbiamo scaricato il pacchetto gratuito *Open Office*, ed è stato dimostrato come questi fosse valido alla stregua del più famoso Microsoft Office che invece viene fornito su licenza d'uso proprietaria e quindi a pagamento.

Inoltre abbiamo scaricato un programma dimostrativo per la gestione dei file musicali (Virtual DJ) che, essendo in licenza d'uso, ha permesso solo una fruizione limitata delle sue potenzialità.

Sul sistema operativo Linux invece abbiamo installato un analogo software di gestione MP3, questa volta gratuito.

La classe ha appurato la difficoltà dell'installazione di un programma sotto Linux rispetto alla facilità della stessa operazione su sistema operativo Windows, e per questo ha dovuto cimentarsi con il Terminale Linux dalla interfaccia poco amichevole. Nonostante questo, il programma è stato installato correttamente ed è perfettamente funzionante.

Verso il riuso

Questa lezione l'ho articolata soprattutto verso l'upgrade hardware dei computer oggetto del riuso. In particolare abbiamo parlato e dimostrato il concetto di compatibilità, dimostrando come non tutti i componenti siano compatibili tra loro.

La semplice sostituzione di un processore non implica automaticamente che questi venga "letto" dal sistema e funzioni

correttamente; la stessa cosa dicasi per le memorie RAM. Abbiamo visto che memorie RAM con caratteristiche diverse, seppur funzionando su un certo tipo di computer, non funzionano su altri. Ho mostrato quindi che aggiornare un sistema informativo non è poi così semplice come sembra.

Gli allievi si sono alternati nello smontaggio e rimontaggio dei PC obsoleti messi a disposizione della scuola, ottenendone uno funzionante assemblato con i migliori componenti presi dagli altri.

Prova su strada

Questa lezione l'ho dedicata alle prove di funzionamento dei prodotti realizzati durante questo corso. In buona sostanza abbiamo provato a verificare se i PC realizzati con i pezzi in disuso potessero effettivamente essere utilizzati per applicazioni reali.

Ebbene tutte le apparecchiature prodotte hanno risposto in maniera efficiente a tutte le prove che sono state loro imposte.

Le ventole non hanno prodotto alcun rumore seppur accese per ore. La connessione a internet si è sempre presentata stabile e veloce. I programmi scaricati da Internet nella veste delle loro ultime versioni (Mozilla Firefox, Google Chrome, Open Office) hanno lavorato senza problemi, e le macchine ospiti non hanno avuto nulla da invidiare a quelle con età nettamente inferiore.

Test finale

In questa ultima fase del progetto abbiamo tratto le conclusioni e discusso con gli allievi dei risultati ottenuti rispetto a quelli attesi. Gli allievi sono stati concordi che l'utilizzo di materiale ritenuto obsoleto è stato per tutti loro fonte di riflessione per l'atteggiamento da tenere in futuro riguardo il rifiuto e il riciclo.

In altre parole la discussione si è concentrata sul fatto che spesso il materiale che buttiamo nella spazzatura è idoneo per altri scopi e può essere usato per altri utilizzi: basta riflettere un poco prima di buttare oggetti nella spazzatura.

Tutti sono stati concordi che i computer che abbiamo assemblato possono ancora essere utili per molto tempo e posso-

no svolgere il più delle volte gli stessi compiti che svolgono i computer di generazioni più recenti.

Un questionario conclusivo ha chiuso questo progetto che ha insegnato ai partecipanti il valore del rifiuto e la potenzialità del riciclo a favore dell'ambiente e del pianeta in cui viviamo.

Ritengo che gli alunni abbiano avuto modo di apprendere nozioni pratiche che difficilmente avrebbero potuto apprendere al di là di questa esperienza laboratoriale.

Hanno visto e utilizzato strumenti elettrici ed elettronici. Hanno potuto sperimentare l'uso e la funzionalità di tutti i componenti informatici che finora avevano visto e studiato solo sui libri di scuola. Alla fine del corso sono stati realizzati alcuni computer, perfettamente funzionanti, con il materiale di "scarto" ritenuto obsoleto o non funzionante, e questo ha dato un senso ai concetti di risorsa, rifiuto e riuso dei quali in Educazione Civica tanto hanno sentito parlare.

dott. Giovanni Alfieri esperto

STEM: COMPETENZE IN SCIENZE, TECNOLOGIA, INGEGNERIA E MATEMATICA

Le STEM vanno nella direzione di un approccio integrato alle discipline di ambito scientifico. Nel laboratorio si offre agli alunni il confronto con l'oggetto di studio (un problema reale o un fenomeno riprodotto in laboratorio), si pongono delle domande significative, si formulano e confrontano delle ipotesi, le si verifica attraverso esperimenti da loro progettati e se ne discutono i risultati con i propri compagni e con il docente per concludere con una nuova domanda di ricerca.

Dopo una presentazione del percorso progettuale agli studenti, per condividerne finalità e metodologie, abbiamo consolidato le nozioni base degli argomenti che sono stati trattati consolidandoli attraverso un esperimento sulle concentrazioni.

Gli allievi si sono cimentati in vari esperimenti che li hanno resi sempre protagonisti come nella preparazione dell'indicatore universale del pH utilizzando l'estratto di foglie di cavolo rosso.

Di grande impatto è stata l'esperienza che ha visto la dimostrazione di come un fenomeno possa essere sfruttato per ottenere la stratificazione di porzioni di liquidi colorati a densità decrescente in una provetta, con un effetto multicolor ("arcobaleno").

Abbiamo, inoltre, provato a capire come fare a determinare sia qualitativamente che quantitativamente la vitamina C presente non solo negli agrumi, come erroneamente si crede, ma anche in numerosi ortaggi (frutta e verdura), e di come il valore di tale vitamina, idrosolubile, cambi nel tempo se gli alimenti non sono più freschi. Il tutto è stato accompagnato e sostenuto da una ricerca bibliografica che ha fornito ai ragazzi gli strumenti per avviare un corretto approccio scientifico.

Anche l'astronomia e la genetica sono state oggetto di approfondimento attraverso due esperienze laboratoriali che hanno coinvolto pienamente i corsisti.

La prima attività ha visto la realizzazione semplificata di un'armilla, uno strumento costituito da un cerchio meridiano e un orizzonte mobile in grado di rappresentare i fenomeni celesti diurni, quali il moto apparente del Sole e degli astri a qualsiasi latitudine e per qualsiasi data, le posizioni di levata e tramonto degli stessi,



Stratificazione di liquidi colorati a densità decrescente in una provetta.

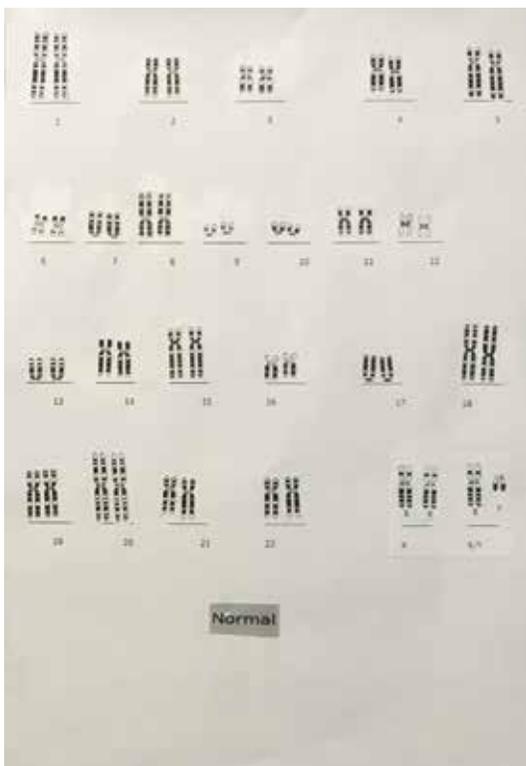
la loro culminazione, la durata dell'arco diurno e di visibilità, i fenomeni astronomici notevoli ai poli e all'equatore.

L'esperienza consiste nello studio della caduta di una goccia d'acqua all'interno di un contenitore cilindrico trasparente contenente olio d'oliva a temperatura ambiente. Si tratta di esaminare una situazione nella quale non è possibile trascurare gli effetti del mezzo sul moto del corpo in caduta, che diventano essenziali per comprenderne le caratteristiche.

Fare attività di genetica a scuola è praticamente impossibile, però si può lavorare in modo sperimentale analizzando dati e tabelle numeriche. Questo laboratorio povero è molto stimolante per i ragazzi che familiarizzano con i metodi usati poi dai ricercatori dopo aver fatto l'esperienza reale. In una prima fase, con un'indagine su caratteri di tipo mendeliano, in una seconda fase, con un'analisi di alberi genealogici, e in una terza fase, con un saggio a tre punti per valutare le distanze di mappa, i ragazzi

hanno lavorato in gruppo, scambiandosi idee secondo la metodologia IBSE, analizzano i dati e risolvono semplici problemi di genetica.

Attraverso questa attività gli alunni hanno allestito un cariotipo umano utilizzando cromosomi disegnati, piuttosto che i cromosomi reali, ma il processo di realizzazione del cariotipo è lo stesso di quello utilizzato per i cromosomi reali estratti da cellule o campioni fetali.

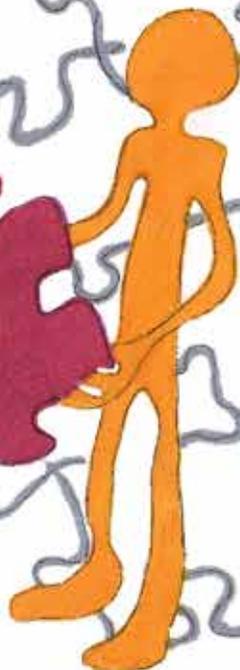


Allestimento di un cariotipo tramite cromosomi disegnati.

Il percorso didattico è stato elaborato seguendo diversi livelli di complessità in relazione al tempo e alle conoscenze acquisite precedentemente dagli studenti che si sono sentiti gratificati e stimolati grazie all'esperienza diretta in laboratorio.

proff. Luigia Cagliui esperta, Roberto Lops tutor

Finito di stampare
nel mese di settembre 2022
da Litografica '92, San Ferdinando di Puglia
per conto di Enter Edizioni, Cerignola



9 788898 560516